



---

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**PROGRAMMA ANNUALE 2015 E PLURIENNALE 2015-2017  
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

## INDICE

PREMESSA METODOLOGICA	pag.	3
A. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	pag.	4
A.1 Analisi della gestione 2013	pag.	4
A.2 Andamento della gestione 2014	pag.	5
A.3 Gestione 2015-2017	pag.	7
B. LA PROGETTUALITA' 2015	pag.	8
B.1 I vincoli e le opportunità nella progettualità dell'Arpa per il 2015	pag.	8
B.2 Aree di azione prioritaria della politica ambientale	pag.	10
1. Conservazione e miglioramento del capitale naturale e dei servizi ecosistemici	pag.	11
2. Uso efficiente delle risorse naturali e sviluppo sostenibile	pag.	20
3. Ambiente e salute	pag.	30
4. Rafforzare le basi scientifiche delle politiche ambientali	pag.	35
B.3 Interventi strategici di valenza strutturale	pag.	40
B.4 Interventi di miglioramento dell'efficacia delle attività dell'Arpa	pag.	46
C. LE RISORSE	pag.	51
C.1 L'equilibrio generale attività/risorse	PAG.	51
C.2 Le politiche del personale	PAG.	53
C.3 Le politiche di investimento	PAG.	60

## **1. PREMESSA METODOLOGICA**

---

Il Programma annuale 2015 e quello pluriennale 2015-2017 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, come previsto dalla legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, contiene gli obiettivi dell'Agenzia in linea con gli indirizzi 2015-2017 formulati dalla Giunta Regionale con la delibera n. 2639 dd. 30.12.2014 nell'ambito delle risorse dalla stessa individuate.

Esso si colloca nell'ambito del processo di programmazione e controllo dell'Agenzia, consolidato sin dal 2010 e costituisce prosecuzione e sviluppo del programma triennale 2014-2016.

In tal modo esso risponde alle caratteristiche peculiari di un atto di programmazione quale strumento di lavoro, utilizzabile in modo concreto ed efficace, sia a livello strategico sia a livello operativo.

Il Programma è un documento a sé stante rispetto al Bilancio di previsione annuale e triennale e, pertanto, alla sua adozione, farà seguito quella del Bilancio di previsione annuale 2015 e triennale 2015-2017.

## **A. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO**

---

Il programma dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia per il 2015 e per il triennio 2015-2017 tiene conto di:

- analisi della gestione 2013
- andamento della gestione 2014.

### A.1 Analisi della gestione 2013

In coerenza con le indicazioni del CIV nella seduta del 27.11.2012 e in applicazione delle linee di indirizzo della Giunta Regionale per il triennio 2013-2015 avvenuta con DGR n. 49 d.d. 16.01.2013, gli atti e le attività progettuali del 2013 sono stati i seguenti:

1. adozione del programma annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 con deliberazione n. 252 del 31.12.2012;
2. adozione del bilancio preventivo annuale 2013 e triennale 2013-2015 con deliberazione n. 5 di data 21.01.2013;
3. predisposizione e condivisione del percorso di budget 2013 con i dirigenti di S.O.C in sede di Collegio di Direzione, nelle sedute del 25 gennaio e del 15 febbraio 2013;
4. negoziazione con ciascun dirigente di S.O.C. della rispettiva scheda di budget 2013 negli incontri di negoziazione avvenuti tra il 5 marzo e l'11 marzo 2013;
5. adozione del processo di pianificazione per budget 2013 con deliberazione n. 62 dd. 28.3.2013;
6. approvazione del programma e del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 con delibera della Giunta regionale n. 671 dd. 11.4.2013, contenente integrazioni al programma recepite con deliberazione dell'Agenzia n. 124 dd. 24.6.2013;
7. verifica dello stato di avanzamento al 30.6.2013 del processo di pianificazione per budget 2013 con deliberazione n. 149 dd. 25.7.2013;
8. adozione del bilancio d'esercizio 2013 con deliberazione n. 86 dd. 9.5.2014, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1476 dd. 1.8.2014.

L'andamento della gestione 2013 è stato caratterizzato da:

- diminuzione del finanziamento regionale pari al 4,6% delle risorse assegnate nel 2012 (da € 23.600.000 ad € 22.500.000);
- equilibrio tra finanziamento e costi;
- politiche del personale caratterizzate da:
  - una nuova dotazione organica adottata con delibera ARPA n. 251 dd. 28.12.2012 e approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 670 dd. 11.4.2013, determinata in 400 unità rispetto alle 405 precedentemente previste;
  - una manovra del personale con il tetto massimo di n. 350 unità, corrispondente al mantenimento della forza di personale rilevata al 31 dicembre 2012, con la possibilità di sostituzione del turn over, correlata all'equilibrio di bilancio;
- manutenzione degli immobili limitata alla gestione in sicurezza nelle more degli indirizzi strategici regionali;
- peggioramento della situazione degli immobili in proprietà e dispendiosità degli affitti;
- concessione di un finanziamento regionale in conto capitale per l'acquisto della strumentazione necessaria a svolgere le attività di competenza dell'Arpa nell'ambito della bonifica del SIN di Trieste;
- ulteriori acquisiti rivolti alla strumentazione essenziale a garantire la continuità del servizio, utilizzando l'avanzo di amministrazione che ha costituito l'unica fonte di finanziamento per gli investimenti.
- processo di budget 2013 in linea con il programma di attività 2013.

Inoltre, nel corso del 2013:

- si è effettuata l'analisi dell'organizzazione dell'Agenzia e sono state individuate e descritte le criticità che stanno caratterizzando l'attuale assetto. Sulla base di questa analisi è stata proposta una revisione

dell'organizzazione contenuta nella nota prot.13888 dd. 30.12.2013 inviata alla Direzione centrale Ambiente ed Energia;

- è stato costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) quale organo monocratico;
- sono stati adottati il Piano annuale e triennale della prevenzione della corruzione ed il programma annuale e triennale per la trasparenza;
- è stato istituito l'Ufficio legale.

## A.2 Andamento della gestione 2014

Gli atti e le attività progettuali del 2014, in coerenza con le indicazioni rese dal CIV nella seduta del 28.11.2013 per il triennio 2014-2016, sono stati i seguenti:

1. individuazione delle "Linee di indirizzo per la programmazione 2014-2016 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia" con delibera della Giunta regionale n. 2404 dd. 13 dicembre 2013;
2. adozione del programma annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 con deliberazione n. 262 dd. 30.12.2013;
3. adozione del bilancio preventivo annuale 2014 e triennale 2014-2016 con deliberazione n. 270 di data 31.12.2014;
4. presentazione e condivisione del processo di budget nei collegi di direzione del 31 gennaio 2014 e del 21 febbraio 2014;
5. negoziazione tra il Direttore Generale ed i Centri di Attività dei rispettivi budget avvenuta nei giorni compresi tra l'11 e il 17 marzo;
6. adozione del processo di pianificazione per budget 2013 con deliberazione n. 55 dd. 28.3.2014;
7. approvazione del programma e del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 con delibera della Giunta regionale n. 582 dd. 28.3.2014, con integrazioni recepite dall'Agenzia con deliberazione n. 68 dd. 11.4.2014;
8. verifica dello stato di avanzamento al 30.6.2014 del processo di pianificazione per budget 2014 con deliberazione n. 134 dd. 21.8.2014.

L'andamento della gestione 2014 è stato caratterizzato da:

- diminuzione pari al 1,8% delle risorse regionali assegnate nel 2014 (€ 22.100.000) rispetto a quelle concesse nel 2013 (€ 22.500.000);
- equilibrio tra finanziamento e costi;
- politiche del personale caratterizzate da una manovra con il tetto massimo di n. 351 unità, corrispondente con il mantenimento della forza di personale rilevata al 31 dicembre 2012, come implementato con la DGR n. 2404 dd. 13.12.2014, nel numero pari a 356 unità, e da sostituzione del turn over, correlata all'equilibrio di bilancio;
- definizione degli indirizzi strategici regionali in merito al percorso di razionalizzazione del patrimonio immobiliare dell'Agenzia che hanno stabilito:
  - la concentrazione delle 4 sedi laboratoristiche, già oggi gestite da un'unica struttura ma ancora dislocate nelle sedi provinciali di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, fermo restando l'obiettivo primario di realizzare il Laboratorio Unico Regionale;
  - la prosecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili in proprietà limitata alla gestione in sicurezza;
  - la dismissione delle sedi in affitto e delle sedi di proprietà divenute diseconomiche e collocazione in sedi pubbliche non onerose;
- completamento dell'acquisto della strumentazione necessaria a svolgere le attività di competenza dell'Arpa nell'ambito della bonifica del SIN di Trieste con il finanziamento in conto capitale concesso dalla regione;

- ulteriori acquisiti rivolti alla strumentazione essenziale a garantire la continuità del servizio, utilizzando l'avanzo di amministrazione che ha costituito l'unica fonte di finanziamento per gli investimenti;
- processo di budget 2014 in linea con il programma di attività 2014.

Di particolare rilievo sono le seguenti attività svolte nel corso del 2014:

- istituzione dell'Osservatorio Ambiente Salute;
- unificazione delle seguenti funzioni:
  - controllo inquinamento da radiazioni non ionizzanti;
  - gestione della rete della qualità dell'aria;
- miglioramento del sistema di qualità attraverso la certificazione UNI EN ISO 9001;
- aggiornamento del catalogo delle prestazioni di Arpa in linea con il progetto di legge statale relativo al Sistema ambientale nazionale, in una logica di LEPTA;
- miglioramento del sistema di valutazione quale strumento strategico per la valorizzazione del personale e per la motivazione;
- miglioramento del sistema di gestione della sicurezza.

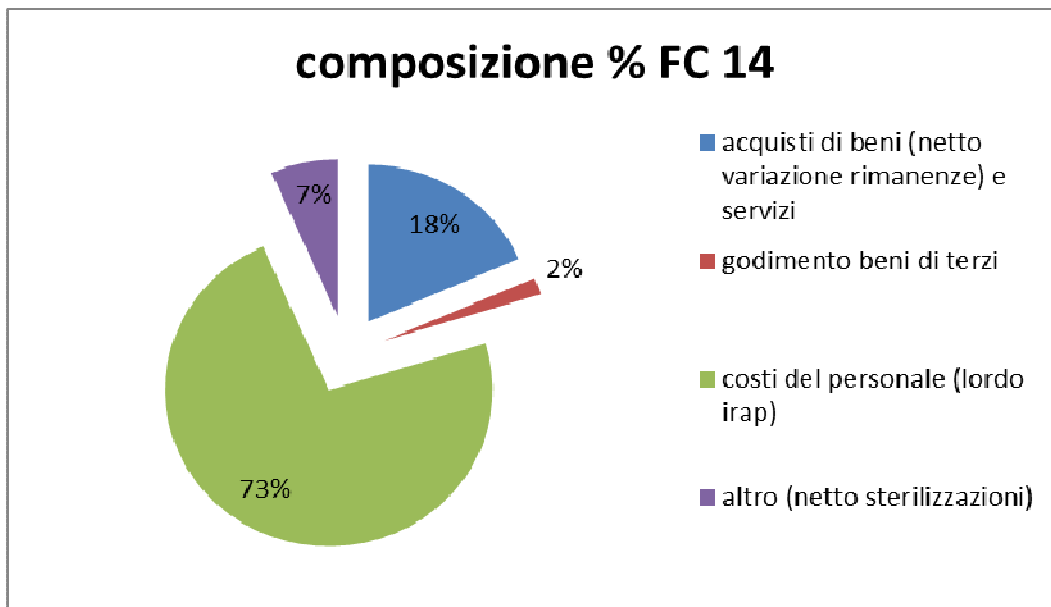
Nella seguente Tabella 1 sono sintetizzati il valore della produzione e i costi della produzione nel periodo 2008-2014.

aggregato del Conto Economico	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (forecast)
<b>valore della produzione</b>	<b>29.043.623</b>	<b>27.641.573</b>	<b>26.648.975</b>	<b>26.788.584</b>	<b>27.291.308</b>	<b>26.327.206</b>	<b>26.080.963</b>
di cui:							
L.R.6/1998 art. 21, lettera a)	20.045.000	21.711.599	21.100.000	22.150.000	22.150.000	21.100.000	21.850.000
L.R.6/1998 art. 21, lettera a-bis)	-	-	1.310.000	1.310.000	800.000	-	-
					400.000	1.100.000	-
L.R.6/1998 art. 21, lettera c)	3.000.000	1.400.000	800.000	250.000	250.000	300.000	250.000
<b>Totale</b>	<b>23.045.000</b>	<b>23.111.599</b>	<b>23.210.000</b>	<b>23.710.000</b>	<b>23.600.000</b>	<b>22.500.000</b>	<b>22.100.000</b>
Altro	5.998.623	4.529.974	3.438.975	3.078.584	3.691.308	3.827.206	3.980.963
<b>costi della produzione</b>	<b>-29.163.928</b>	<b>-27.199.637</b>	<b>- 25.522.380</b>	<b>- 25.811.281</b>	<b>- 26.067.492</b>	<b>- 26.136.880</b>	<b>-25.959.025</b>
Altro	- 113.439	333.822	327.671	105.695	161.663	525.871	121.938
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>- 233.744</b>	<b>775.758</b>	<b>1.454.266</b>	<b>1.082.998</b>	<b>1.385.509</b>	<b>716.196</b>	<b>464.689</b>

Tabella 1

Nella seguente Figura 1 è rappresentata la distribuzione percentuale dei costi 2014.

Figura 1



### A.3 Gestione 2015-2017

La gestione dell'attività dell'Arpa nel periodo 2015-2017 è influenzata dai seguenti elementi:

- a) consistente diminuzione delle risorse a disposizione in un periodo molto difficile della storia economica del Paese. Il finanziamento regionale, già contratto sin dal 2013, è stato ulteriormente decurtato nel 2015 dell'1,06 % rispetto al 2014: da € 22.100.000 a € 21.865.000, mentre non è possibile fare una previsione per il biennio 2016-17;
- b) presenza delle seguenti norme nazionali vincolanti:
  - DL 6-7-2012 n. 95 convertito con Legge n. 135 del 7-8-2012 "spending review";
  - DL 18-10-2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese";
  - D.L. 31-08-2013, n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.",
  - D.L 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge n. 114 dell'11.08.2014,
  - Legge di stabilità 2015 approvata dal Consiglio dei Ministri n. 33 del 15 ottobre 2014 e dalla Camera il 22.12.2014;
- c) esigenza di assicurare:
  - il mantenimento dei livelli di prevenzione ambientale consolidati
  - l'inserimento di nuove progettualità richieste dalla pianificazione regionale

La definizione dell'"equilibrio" tra obiettivi ed attività da svolgere e costi prevedibili nel breve e medio termine, impone la ricerca di un rinnovato rapporto nel 2015 tra:

- progettualità possibili;
- finanziamenti;
- "rigidità" dei fattori produttivi (personale e beni e servizi).

Lo scenario inoltre deve tener conto delle strategie operative contenute nelle Linee di Indirizzo della Giunta regionale 2015-2017 di cui alla delibera n. 2639 dd. 30.12.2014 finalizzate ad una complessiva revisione organizzativa.

## **B. LA PROGETTUALITÀ 2015**

---

La progettualità dell'Arpa per il 2015 viene presentata in quattro capitoli:

1. i vincoli e le opportunità della progettualità dell'Arpa per il 2015;
2. le attività di Arpa in relazione alle quattro aree di azione prioritaria della politica ambientale individuate nelle Linee di indirizzo regionali;
3. gli interventi strategici di valenza strutturale;
4. gli interventi di miglioramento dell'efficacia delle attività dell'Arpa.

### B.1 I vincoli e le opportunità nella progettualità dell'Arpa per il 2015

E' indubbio che i vincoli che condizionano il 2015 sono quelli finanziari, così riassumibili:

- diminuzione pari al 4,6% delle risorse regionali assegnate nel 2013 rispetto al 2012: da € 23.200.000 a € 22.500.000
- diminuzione pari al 1,8% delle risorse regionali assegnate nel 2014 rispetto al 2013: da € 22.500.000 a € 22.100.000
- diminuzione pari al 1,06 % delle risorse regionali assegnate nel 2015 rispetto al 2014: da € 22.100.000 a € € 21.865.000

Costituiscono inoltre vincolo progettuale le indicazioni "must" contenute nelle Linee di indirizzo della Giunta Regionale di questi anni ed in particolare:

- mantenere i livelli attuali delle attività di monitoraggio e controllo
- orientare le azioni dell'Arpa sulle attività obbligatorie che costituiscono mandato istituzionale in modo coerente con il disegno di legge di riordino del sistema agenziale
- coordinare sistematicamente l'attività dell'Arpa sul territorio, in funzione dell'uniformità del servizio reso all'utenza finale
- implementare il sistema di gestione della qualità
- individuare meccanismi operativi stabili di integrazione con:
  - la Direzione centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna
  - la Direzione centrale della salute e le aziende del SSR
- sviluppare il sistema informativo ambientale regionale in collaborazione con la direzione centrale ambiente ed energia e la direzione centrale per i sistemi informativi

La progettualità per il 2015 deve essere definita:

- effettuando l'analisi dei costi storici e della loro comprimibilità nell'esercizio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017
- ipotizzando costi attesi contenuti all'interno delle minori risorse a disposizione
- garantendo le indicazioni sulle attività provenienti dalla Giunta regionale e derivanti dal mandato complessivo dell'Arpa

A fronte dei vincoli sopra indicati, gli interventi per il 2015 devono cogliere le seguenti opportunità:

- proseguire nel percorso di revisione organizzativa dell'Agenzia in attuazione degli indirizzi strategici impartiti dalla Giunta regionale
- migliorare l'efficienza e cioè il rendimento dell'impianto Arpa, andando a rivedere le modalità di produzione dei servizi che vengono forniti
- migliorare la struttura, nelle more della revisione organizzativa complessiva, intervenendo sui servizi e sulle attività accorpabili
- migliorare la qualità delle prestazioni rese.



## B.2 Le attività di Arpa in relazione alle quattro aree di azione prioritaria della politica ambientale individuate nelle linee di indirizzo regionali

Le attività sono dettagliatamente descritte nel successivo cap. B2 nelle schede da pag. 10 a pag. 39.

## B.3 Gli interventi strategici di valenza strutturale

Gli interventi finalizzati a migliorare l'efficienza e cioè il rendimento dell'impianto Arpa e la struttura organizzativa sono:

- La revisione organizzativa
- Il catalogo delle prestazioni
- Il Laboratorio unico regionale (LUR)
- L'istituzione di funzioni

La descrizione dei singoli interventi è contenuta nel successivo cap. B3 a pag. 40.

## B.4 Gli interventi di miglioramento dell'efficacia delle attività dell'Arpa

Gli argomenti su cui concretizzare gli interventi sono:

- L'Osservatorio ambiente e salute
- Tecnologia informatica e sistema informativo
- Uniformità e protocolli tecnico-scientifici
- La valutazione del personale
- Il sistema di gestione della qualità
- Il sistema di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro

La descrizione dei singoli interventi è contenuta nel successivo cap. B4 a pag. 46.

## B.2 Aree di azione prioritaria della politica ambientale

Le Linee di indirizzo regionali 2015-2017 di cui alla delibera n. 2639 dd. 30.12.2014 individuano le priorità strategiche di intervento della *governance* ambientale regionale inquadrando in quattro aree tematiche, coerentemente con le indicazioni contenute nel nuovo Programma generale di azione dell'Unione Europea in materia di ambiente (2014-2020):

1. Conservazione e miglioramento del capitale naturale e dei servizi ecosistemici
2. Uso efficiente delle risorse naturali e sviluppo sostenibile
3. Ambiente e salute
4. Rafforzare le basi scientifiche delle politiche ambientali

In tale contesto sono state evidenziate le seguenti tematiche quali "*focus*" per la programmazione dell'Agenzia nel triennio 2015-2017, che verranno puntualmente declinate all'interno delle schede di ciascuna area tematica di riferimento:

1. L'operatività dell'Osservatorio Ambiente e Salute, anche in considerazione del Piano Nazionale della Prevenzione (pag. 46);
2. Le attività previste dall'Accordo di programma per il SIN di Trieste (pag. 18);
3. La revisione dell'AIA della Ferriera di Servola (pag. 24);
4. L'attuazione del progetto amianto (pag. 36);
5. Il supporto per le attività di dragaggio (pag. 12);
6. L'adeguamento dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria (pag. 15);
7. La determinazione dei valori di fondo dei suoli (pag. 18);
8. L'ARPA e l'educazione ambientale (pag. 27);
9. La Marine Strategy (pag. 11);
10. La mobilità sostenibile (pag. 28).

Si è inoltre previsto che nel corso del 2015 Arpa si attiverà e sosterrà progettualità specifiche sviluppate dalla Regione in collaborazione con i Paesi confinanti al fine di attivare proficue sinergie transfrontaliere.

La presentazione della programmazione delle attività di Arpa segue l'ordine delle Linee di indirizzo regionali: per ogni area tematica, vengono richiamati gli obiettivi generali e di dettaglio della politica ambientale regionale, i risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017 e gli indirizzi indicati dalla Regione finalizzati ad orientare lo sviluppo della programmazione dell'Agenzia; nell'ultima colonna vengono riportati gli obiettivi e gli indicatori di Arpa per il 2015 con riferimento alle Linee di indirizzo regionali e ad ulteriori progettualità.

Le molteplici attività della cosiddetta "routine" che impegnano quotidianamente il personale dell'Agenzia nell'ambito dello svolgimento delle attività istituzionali non trovano sempre evidenza nelle schede. Si tratta di attività impegnative e capillari che compariranno nei piani di lavoro delle singole strutture.

# 1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

## 1.a Arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi

### 1.a.1 Azione strategica: monitorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat dei siti della “Rete Natura 2000” (Direttiva 92/43/CE e Direttiva 2004/107/CE)

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Aumento della superficie soggetta ai Piani di gestione sul totale dei siti Rete Natura 2000</p> <p>2. Attuare la pianificazione dei monitoraggi per la verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati</p>	<p>1. Proseguire il supporto alla Regione per l'adozione dei piani di gestione e delle Misure di conservazione sito-specifiche. L'attività prevede la partecipazione ai tavoli di lavoro tematici istituiti dalla Regione e l'espressione dei pareri</p> <p>2. Proseguire il supporto alla Regione per l'individuazione di protocolli di monitoraggio dei siti di Rete Natura 2000”. L'attività comporta la partecipazione al Tavolo Biodiversità istituito dalla Giunta regionale</p>	<p>1. Partecipare ai tavoli tecnico-tematici e predisporre contributi tecnico-scientifici nell'ambito dei processi partecipativi. Indicatore: partecipazione ad almeno l'80% dei tavoli convocati; predisposizione di almeno l'80% dei contributi tecnico-scientifici richiesti.</p> <p>2. Partecipare ai lavori del Tavolo Biodiversità istituito dalla Giunta Regionale a cui Arpa è invitata. Indicatore: Partecipazione ad almeno l'80% degli incontri</p>

### 1.a.2 Azione strategica: Sviluppare la strategia nazionale di salvaguardia dell'ambiente marino secondo la Direttiva 2008/56/CEE “Marine Strategy”

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
<p>1. Realizzare gli obiettivi previsti dall'Accordo tra il MATTIM e la Regione per l'attuazione dell'art.11 “Programmi di monitoraggio” del D.Lgs. 190/2010 di recepimento della direttiva quadro sulla Strategia Marina</p>	<p>1. Svolgere le attività di monitoraggio programmate nell'ambito della Sottoregione marina “Mare Adriatico” secondo quanto pianificato nell'ambito dell'Accordo tra il MATTIM e la Regione e la convenzione che sarà stipulata tra ARPA e il MATTIM</p>	<p>1. Partecipare ai tavoli ministeriali anche in rappresentanza della Regione Indicatore: partecipazione ad almeno l'80% delle riunioni alle quali Regione o Arpa sono convocate</p> <p>2. Organizzare e attuare l'attività di monitoraggio che verrà definita nell'allegato tecnico della convenzione tra il MATTIM e le ARPA in attuazione della Strategia Marina. Indicatore: redazione report finale con i risultati dei monitoraggi</p>

<b>1.a.3 Azione strategica: Implementare il quadro conoscitivo degli aspetti ambientali della Laguna di Marano Lagunare e Grado</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Definizione criteri per la gestione della Laguna di Marano Lagunare e Grado	1. Supporto nella redazione dello studio di definizione idrogeomorfologica della Laguna di Marano Lagunare e Grado	1. Partecipare alle riunioni organizzate dalla Regione Indicatore: partecipazione all'80% delle riunioni  Fornire supporto tecnico alla Regione durante la redazione dello studio idromorfologico secondo le modalità indicate, in particolare per gli aspetti ambientali. Indicatore: trasmissione dei dati e delle informazioni secondo le modalità e i tempi richiesti dalla Regione

<b>1.a.4 Azione strategica: integrare gli obiettivi di qualità delle acque nelle opere pubbliche regionali per Restituire la navigabilità ai porti di San Giorgio di Nogaro e di Marano lagunare</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Attuazione delle opere regionali di dragaggio del fiume Corno, del canale di Marano nonché dei canali Cialisia, Lovato e Pantani	1. Fornire supporto alla Regione nei procedimenti avviati dall'ex commissario delegato e finalizzati al dragaggio e alla sicurezza della navigazione dei canali della Laguna di Marano Lagunare e Grado  2. Predisporre pareri ed elaborati tecnico-giuridici per l'analisi degli effetti ambientali significativi  3. Programmare ed eseguire le verifiche preventive, in corso d'opera ed ex post, sulla qualità ambientale delle acque e del sedimento interessati dal riporto dei materiali dragati, secondo protocolli operativi da definire con la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	1. Partecipare alle riunioni tecniche con gli Uffici Regionali al fine di fornire supporto tecnico-scientifico al prosieguo delle attività in regime ordinario dopo la revoca dello stato di emergenza Indicatore: partecipazione all'80% delle riunioni  2. Predisporre pareri tecnici in campo ambientale nei tempi e nelle modalità concordate con gli Uffici Regionali Indicatore: rilascio del 100% dei pareri richiesti  3. Predisporre i Piani di monitoraggio a supporto delle attività di dragaggio che verranno eseguite dalla Regione Indicatore: esecuzione delle attività di monitoraggio e redazione del report finale di monitoraggio

<b>1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>		
<b>1.b Ridurre gli impatti delle pressioni sulle acque dolci, di transizione e costiere</b>		
<b>1.b.1 Azione strategica: Programmare le misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici in attuazione alla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Aggiornamento periodico del quadro conoscitivo generale sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica</p> <p>2. Adempiere alle richieste dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, secondo tempi e modalità concordate nei tavoli di lavoro, per l'aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali</p> <p>3. Approvazione del Piano regionale di tutela delle acque PTR</p>	<p>1. Proseguire l'attività di monitoraggio sui corpi idrici in conformità alla normativa vigente, e trasmettere periodicamente i relativi dati, secondo la tempistica indicata dalla Direzione centrale ambiente ed energia</p> <p>2.1 Collaborare con la Direzione centrale ambiente ed energia all'attività richiesta dall'Autorità in seno ai tavoli di lavoro.</p> <p>2.2 Partecipare ai lavori della Commissione paritetica per l'idroeconomia per il Piano di gestione del Bacino del Fiume Isonzo</p> <p>3.1 Proseguire l'attività di supporto alla Regione in concomitanza con le diverse fasi dell'iter di approvazione del PTR, collaborando alla eventuale revisione del progetto di piano ed aggiornamento delle misure di salvaguardia</p> <p>3.2 Predisporre uno studio inerente la definizione di siti di riferimento idonei per un'efficace valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici lagunari</p> <p>3.3 Predisporre studio di fattibilità della tipologia di simulazione numerica per Idrocarburi Policiclici</p>	<p>1. Proseguire l'attività di monitoraggio delle acque sotterranee, delle acque dolci interne, di transizione e marine. Indicatore: condivisione dell'operatività con la Direzione Centrale Ambiente trasmissione dei dati secondo le modalità previste.</p> <p>2.1 Proseguire nell'attività di supporto alla Autorità di Bacino e alla Direzione centrale ambiente secondo la progettualità che emerge dai tavoli tecnici di lavoro organizzati dall'Autorità di Bacino Indicatore: partecipazione all'80% dei tavoli tecnici dell'Autorità di Bacino</p> <p>2.2 Fornire il supporto richiesto Indicatore: partecipazione al 100% delle riunioni della Commissione paritetica per l'idroeconomia</p> <p>3.1 Fornire il supporto richiesto Indicatore: trasmissione alla Direzione centrale Ambiente delle informazioni e dei dati richiesti partecipazione al 100% delle riunioni</p> <p>3.2 Proseguire l'attività avviata nel 2014 svolta in collaborazione con ISPRA Indicatore: predisposizione dello studio entro il 31.12.2015</p> <p>3.3 Eseguire la simulazione numerica per Idrocarburi Policiclici Aromatici critici per i corpi idrici del Golfo di Trieste e</p>

	<p>Aromatici critici per i corpi idrici del Golfo di Trieste e valutazione dell'effettiva deposizione atmosferica nelle acque interessate</p> <p>3.4. Costituire un gruppo di lavoro che si relazionerà con la Direzione Centrale Ambiente per l'aggiornamento dei dati di caratterizzazione e delle analisi delle pressioni/impatti sui corpi idrici di transizione e marino-costieri del FVG</p>	<p>valutazione dell'effettiva deposizione atmosferica nelle acque interessate</p> <p>Indicatori:  Predisposizione entro il 30 aprile dello studio di fattibilità  Predisposizione di una relazione a fine anno sugli sviluppi</p> <p>3.4 Garantire il coordinamento del gruppo di lavoro con la Direzione centrale Ambiente</p> <p>Indicatore:  Costituzione del gruppo di lavoro entro il 31 gennaio</p> <p>Ulteriore progettualità</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Eseguire il monitoraggio sessennale iniziato nel 2014 e da concludersi entro il 2015</li> </ol> <p>Indicatore:  Predisposizione di un report con valutazione complessiva dei risultati di monitoraggio del sessennio 2010-2015, analisi statistica dei dati, valutazione dei trend e conseguente definizione dello stato di qualità "buono-scarso" dei corpi idrici individuati</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Adeguare la rete di monitoraggio alla ripermimetrazione dei corpi idrici sotterranei sulla base delle indicazioni del PRTA in ottemperanza alle indicazioni del redigendo Piano Gestione dell'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali</li> </ol> <p>Indicatore: predisposizione del Piano di monitoraggio PMAS entro il 31 marzo</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Aggiornare l'Atlante della stazioni PMAS</li> </ol> <p>Indicatore: l'Atlante è aggiornato entro il 31 dicembre</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Predisporre lo Studio di fattibilità per l'applicazione di strumenti di previsione modellistica ambientale: supporto tecnico per l'interfacciamento dei modelli marini e/o fluviali e/o ecologici installati sul cluster di calcolo agenziale Nexus con il modello meteorologico WRF attualmente operativo</li> </ol> <p>Indicatore: redazione della relazione tecnica sui risultati ottenuti al 31.12.2015</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Produzione degli input meteorologici</li> </ol>
--	--	--

		per il modello SHYFEM relativi al triennio 2011, 2012 e 2013 Indicatore: produzione entro il 31.12.2015
--	--	--

<b>1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>		
<b>1.b Ridurre gli impatti delle pressioni sulle acque dolci, di transizione e costiere</b>		
<b>1.b.2 Azione strategica: Realizzare di un sistema informativo sui fattori puntuali di pressione sulle acque</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Realizzazione del catasto degli scarichi	1. Collaborare con la Regione alla mappatura degli scarichi secondo un piano di lavoro concordato con la Direzione centrale ambiente ed energia	1. Proseguire la collaborazione con la Regione per la realizzazione di un catasto dei dati inerenti gli impianti di depurazione ed i relativi scarichi  2. Predisporre un sistema informativo regionale relativo al catasto scarichi nel contesto del più ampio sistema informativo delle acque Indicatori: partecipazione al 100% delle riunioni e fornire il 100% dei dati richiesti realizzazione del sistema informativo entro il 31.12.2015

<b>1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>		
<b>1.c Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sull'ecosistema</b>		
<b>1.c.1 Azione strategica: Dare piena attuazione al regime di valutazione della qualità dell'aria ambiente previsto dalla Direttiva 2088/50/CE</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Completamento della razionalizzazione del sistema regionale di rilevazione della qualità dell'aria ambiente in conformità ai criteri indicati nel D.Lgs. 155/2010	1. Gestire la rete di rilevamento qualità dell'aria pubblica adeguata alla direttiva europea e le reti private puntuali di Edison, A2A, Elettra, Sangalli.  2. Elaborare un programma di riorganizzazione della rete di stazioni di monitoraggio delle sorgenti puntuali  3. Proseguire con il completamento del percorso di qualità dei dati rilevati dalla rete regionale di monitoraggio Sviluppare il sistema di reportistica sulla qualità dell'aria previsto dalla	1 Completare il programma del progetto di riorganizzazione della rete di monitoraggio per le fonti diffuse Indicatore: completamento del programma entro il 31.12.2015  2 Completare il programma di adeguamento della rete di monitoraggio delle sorgenti puntuali Indicatore: completamento del programma entro il 31.12.2015  3.1 Proseguire con la predisposizione degli strumenti relativi alla diffusione dei dati Indicatori: predisposizione degli strumenti entro il 30.06.2015 Invio dei dati previsti entro il

	Decisione 2011/850/CE e dal Direttiva 2008/50/CE	<p>31.12.2015</p> <p>3.2 Preparazione delle procedure di processo, istruzioni operative e linee guida per la certificazione ISO9001 della rete QA al 31.12.2015 Indicatore: predisposizione delle procedure entro il 30.09.2015</p> <p>3.3 Partecipazione ai tavoli tecnici ministeriali e regionali istituiti nell'ambito del D.lgs 155/2010 Indicatore: partecipazione all'80% degli incontri</p> <p>3.4 Realizzare la relazione annuale sull'andamento della qualità dell'aria ambiente in regione Indicatore: predisposizione della relazione entro il 30.06.2015</p>
--	--	---

<b>1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>		
<b>1.c Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sull'ecosistema</b>		
<b>1.c.2 Azione strategica: Migliorare il quadro conoscitivo sui fattori di pressione puntuali e da fonti diffuse</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Aggiornamento e sviluppo dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR)	<p>1. Avviare l'aggiornamento dell'inventario emissivo regionale all'anno 2013</p> <p>2. Consolidare gli strumenti necessari al popolamento dell'inventario che stima le emissioni derivanti da fonti diffuse, puntuali e dagli SME, anche mediante realizzazione di progetti pilota, secondo tempi e modalità concordate con la Direzione centrale ambiente ed energia.</p>	<p>1 Iniziare con la raccolta degli indicatori necessari al popolamento dell'inventario emissivo 2013 Indicatore: predisposizione del cronoprogramma dell'attività entro il 31.03.2015 Redazione del rapporto sull'attività condotta al 31.12.2015</p> <p>2 Proseguire con l'attività di organizzazione della gestione dei dati e informazioni provenienti dagli SME in collaborazione con la Direzione Centrale Ambiente e gli Enti Autorizzanti.</p> <p>2.1 Proseguire con la sperimentazione del sistema web-based per l'acquisizione delle relazioni periodiche AIA condividendo l'attività con la Direzione centrale ambiente ed energia.</p>



	<p>3. Condurre un censimento sui sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni a camino attualmente presenti in regione coordinando l'attività con gli enti autorizzanti.</p>	<p>Indicatore: predisposizione della redazione del rapporto sulla sperimentazione condotta al 30.06.2015</p> <p>3 Censimento sugli SME attivi in regione al 31/12/2014</p> <p>Indicatore: predisposizione della relazione tecnica al 30.06.2015</p>
--	---	---

<b>1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>		
<b>1.c Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sull'ecosistema</b>		
<b>1.c.3 Azione strategica: Integrare gli obiettivi ambientali di qualità dell'aria nelle politiche di settore</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
<p>1. Costruzione di scenari previsionali di trasformazione ambientale con riferimento alla qualità dell'aria per piani e programmi di settore</p>	<p>1. Proseguire l'attività di verifica ed aggiornamento dei sistemi di modellizzazione utilizzati per ipotizzare e valutare gli effetti delle azioni dei piani regionali di settore, secondo il cronoprogramma che verrà concordato con i competenti uffici regionali.</p> <p>2. Assicurare il supporto alla Direzione centrale ambiente nell'ambito dell'aggiornamento dei piani di settore, dei lavori del Tavolo Ministeriale di Coordinamento sulla qualità dell'aria (ex Art. 20 D.lgs 155/2010) e delle attività delle regioni del bacino padano.</p> <p>3. Predisporre e organizzare le informazioni necessarie all'aggiornamento del piano di miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria (ex D.Lgs 155/2010)</p>	<p>1 Studio di fattibilità per l'implementazione delle simulazioni numeriche all'interno di un sistema di valutazione dei costi-benefici a supporto dei piani di settore</p> <p>Indicatore: installazione e test del sistema costi-benefici RIAT+ entro il 31.12.2015</p> <p>2 Partecipazione ai lavori del tavolo di coordinamento della qualità dell'aria e supporto alla Regione per la partecipazione ai lavori del bacino padano in tema di qualità dell'aria</p> <p>Indicatore: stesura del resoconto delle riunioni al 31.12.2015</p> <p>3 Valutazione dell'evoluzione della qualità dell'aria a livello regionale (determinanti, pressioni e stato) in ottica di supporto alla Regione e alle Province per la redazione dei relativi piani di settore</p> <p>Indicatore: predisposizione della relazione tecnica al 31.12.2015</p> <p>3.1 Organizzazione dei determinanti meteorologici (comportamento meteorologico standard), delle pressioni (emissioni) e dello stato di qualità dell'aria per la messa a disposizione della programmazione</p>

		di settore Indicatore: organizzazione del sito web al 31.12.2015
--	--	---

<b>1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>		
<b>1.d Preservare la capacità del suolo di svolgere le sue funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali</b>		
<b>1.d.1 Azione strategica: Restituire il suolo regionale contaminato alla fruibilità della popolazione (*)</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma con lo Stato di data 25.05.2012 per la riqualificazione ambientale della aree ricadenti nel SIN di Trieste</p> <p>2. Aggiornamento del piano regionale di bonifica dei siti contaminati in coerenza con la Direttiva 1999/77/CE</p> <p>3. Completamento del quadro per la valutazione del superamento dei valori di fondo nel territorio regionale al di fuori delle aree dei SIN.</p>	<p>1.a Eseguire, con le modalità definite nella convenzione del 2.5.2013 con la Regione, le attività di validazione per la caratterizzazione dell'area compresa nel comparto "piccoli operatori" affidata in delegazione amministrativa ad EZIT con la deliberazione giunta 2122 del 16.11.2013.</p> <p>2.a Avvio dell'attività di determinazione dei valori di fondo per i parametri che presentano concentrazioni di fondo superiori alle rispettive CSC con le modalità definite nella convenzione con la Regione.</p> <p>2. Fornire il supporto per la redazione del piano regionale di bonifica dei siti contaminati, secondo un programma condiviso con la Direzione centrale ambiente ed energia</p> <p>3. Definire i valori di fondo nel territorio regionale al di fuori delle aree SIN sulla base dei protocolli operativi condivisi con la Regione.</p>	<p>1.a Avviare le attività di validazione previste dalla convenzione del 2.5.2013 con la Regione in accordo con EZIT Indicatore: svolgimento delle attività nel rispetto delle tempistiche di cui alla convenzione</p> <p>2.a Avviare le attività per la determinazione dei valori di fondo naturale o antropico dei suoli, secondo quanto previsto dalla convenzione del 2.5.2013 con la Regione per analisi ulteriori rispetto al Fe e Mn, già approvati Indicatore: svolgimento delle attività nel rispetto delle tempistiche di cui alla convenzione</p> <p>2. Assicurare il supporto tecnico-scientifico alla Regione per la redazione del piano regionale di bonifica dei siti contaminati Indicatore: rispetto della tempistica condivisa con la Direzione centrale ambiente ed energia</p> <p>3. Impostare e iniziare l'attuazione delle fasi tecniche necessarie a individuare per alcuni parametri gli ambiti territoriali con valori di fondo naturale e antropico superiori ai valori limite previsti dalla normativa per le bonifiche. Condividere l'attività con la Direzione centrale ambiente Indicatore: predisposizione della</p>

<p>4. Elaborazione del piano di inquinamento diffuso da mercurio ex art. 239 del Dlgs 152/2006</p> <p>5. Indagine sull'origine e approfondimento sulla diffusione di specifiche sostanze inquinanti nelle acque sotterranee degli ambiti territoriali di Udine, Campoformido, Pavia di Udine (per TCE/PCE e derivati), di Cervignano del Friuli (per cromo) e Pozzuolo del Friuli (per cromo).</p>	<p>4. Attuare il piano operativo secondo il cronoprogramma concordato con la Direzione centrale ambiente ed energia per lo studio del mercurio nei suoli.</p> <p>5. Eseguire le indagini necessarie a intraprendere gli appropriati provvedimenti amministrativi conseguenti al rilevamento del superamento delle CSC negli ambiti territoriali individuati. L'attività di ricerca dell'origine e di approfondimento sulla diffusione di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee verrà svolta sulla base di uno specifico piano operativo da presentarsi alla Provincia di Udine e alla Regione.</p>	<p>relazione al 31.12.2015</p> <p>4. Attuare il Piano operativo secondo il cronoprogramma da concordare con la Direzione centrale ambiente ed energia Indicatore: realizzazione delle attività entro i termini di cui al piano operativo</p> <p>5. Raccolta, sistematizzazione delle informazioni chimiche, idrogeologiche, stratigrafiche disponibili, costruzione modello concettuale preliminare; elaborazione di alcune proposte alternative di piano di lavoro e relativi documenti di fattibilità. Indicatore: Presentazione, discussione e condivisione con la Provincia di Udine e la Regione entro il 30 luglio.</p>
--	--	---

<b>1. CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI</b>		
<b>1.d Preservare la capacità del suolo di svolgere le sue funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali</b>		
<b>1.d.2 Azione strategica: Migliorare la qualità informativa dell'anagrafe regionale dei siti contaminati</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
1. Avvio dell'interoperabilità tra il SIQUI ed il LIMS	1. Proseguire l'attività di integrazione delle informazioni a disposizione di Arpa in SIQUI, in conformità alle direttive del gruppo di lavoro Regione-Arpa	1. Proseguire nel dare supporto per l'implementazione del collegamento LIMS a SIQUI, rivedendolo anche alla luce del nuovo sistema informativo LIMS WEB. Indicatore: implementazione del sistema del 50% rispetto alla situazione attuale

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.a Integrare la protezione ambientale nella politica energetica regionale</b>		
<b>2.a.1 Azione strategica: Definire la nuova strategia energetica regionale</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
1. Adozione del Piano energetico regionale- P.E.R. (LR 19/2012 art. 5	1. Partecipare alle attività dell'apposito gruppo di lavoro sul P.E.R., costituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia, secondo modalità concordate con il Servizio Energia regionale.	1. Partecipare alle riunioni del relativo Gruppo di Lavoro Arpa – Servizio Energia Indicatore: partecipazione all'80% delle riunioni
2. Applicazione della valutazione ambientale strategica al P.E.R.	1. Fornire supporto di VAS sul PER secondo le richieste da parte del Servizio Energia regionale	1. Fornire il parere di competenza secondo modalità e tempi previsti dalla normativa vigente Indicatore: fornire il 100% dei pareri entro le tempistiche di legge

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.a Integrare la protezione ambientale nella politica energetica regionale</b>		
<b>2.a.2 Azione strategica: Coordinare la politica regionale in materia di utilizzo di risorse energetiche rinnovabili in coerenza con la Direttiva 2009/28/CE</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
1. Individuazione di aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili	1. Elaborare proposte inerenti l'individuazione delle aree e dei siti non idonei, delle aree di attenzione e delle localizzazioni favorevoli all'installazione e l'esercizio degli impianti a fonti rinnovabili, con riferimento ad obiettivi ambientali.	1. Fornire il supporto richiesto secondo modalità previste dal PER Indicatore: Partecipare all'80% delle riunioni

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.a Integrare la protezione ambientale nella politica energetica regionale</b>		
<b>2.a.3 Azione strategica: Incrementare il risparmio e l'efficienza energetica sul territorio regionale in coerenza con la Direttiva 2012/27/CE</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Attuazione della comunicazione istituzionale in tema di informazione ed	1. Proseguire l'attuazione del Progetto "Energeticamente"	1. Proseguire nella realizzazione del Progetto "Energeticamente" (laboratori didattici itineranti sul tema dell'energia).

<p>educazione all'utilizzo razionale dell'energia e al risparmio energetico</p> <p>2. Adottare politiche regionali e standard tecnici nel settore del risparmio e dell'efficienza energetica</p> <p>3. Realizzazione di uno strumento utile alla valutazione delle emissioni di gas clima alteranti da parte dei Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci</p> <p>4. Predisposizione delle Linee guida regionali per l'elaborazione dei Piani comunali dell'illuminazione ai sensi della L.R. 15/2007</p>	<p>2. Collaborare con il Servizio Energia regionale nella predisposizione delle schede previste dal piano delle prestazioni regionali relative alle misure di efficientamento energetico.</p> <p>3. Integrare, in collaborazione con il Servizio Energia regionale, il catasto Inemar con i dati per gli inventari delle emissioni (IBE)</p> <p>4. Fornire il supporto al Servizio Energia regionale il supporto richiesto</p>	<p>Indicatore: numero di sedi ospitanti le attività del Progetto; numero giornate di permanenza; numero interventi formativi. (soddisfare almeno l'80% delle richieste).</p> <p>2. Fornire il supporto richiesto secondo modalità che verranno concordate con il Servizio Energia Indicatore: Partecipazione all'80% delle riunioni</p> <p>3. Predisporre le informazioni di riferimento per le emissioni di gas clima alteranti dei Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci secondo modalità concordate con il Servizio Energia regionale. Indicatore: predisposizione delle informazioni entro i tempi previsti dalla Regione.</p> <p>4. Fornire una proposta di Linee guida per l'elaborazione dei Piani Comunali dell'Illuminazione secondo la richiesta del Servizio Energia regionale Indicatore: predisposizione delle linee guida entro il 31.12.2015</p>
--	--	--

## 2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE

### 2.a Integrare la protezione ambientale nella politica energetica regionale

#### 2.a.4 Azione strategica: Migliorare il quadro conoscitivo del sistema energetico regionale

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Progettazione di un sistema informativo regionale per l'energia	1. Collaborare con la Direzione centrale ambiente ed energia alle attività inerenti la realizzazione del sistema informativo regionale per l'energia	1. Partecipare alle riunioni del relativo Gruppo di Lavoro Arpa – Servizio Energia Indicatore: partecipazione all'80% delle riunioni

## 2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE

### 2.b Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali

#### 2.b.1 Azione strategica: Migliorare il quadro conoscitivo sulla gestione dei rifiuti nel territorio regionale

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Aggiornamento dei dati sui rifiuti urbani prodotti e trattati	1. Gestire i flussi informativi sui rifiuti urbani secondo le modalità	1. Organizzare incontri annuali con i Comuni e i loro gestori, risposte alle

<p>in regione</p>	<p>condivise con la Direzione centrale ambiente ed energia. L'attività comprende l'assistenza ai Comuni e/o ai gestori del servizio di raccolta rifiuti per l'inserimento dei dati e delle informazioni nell'applicativo informatico O.R.So. ed in particolare nel monitoraggio dei seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione dei rifiuti urbani</li> <li>• centri di raccolta</li> <li>• autocompostaggio</li> <li>• modalità di gestione</li> <li>• destinazione rifiuti</li> <li>• acquisti verdi - GPP</li> <li>• costi di gestione</li> </ul> <p>2. Validare i dati sulla produzione dei rifiuti urbani annualmente, calcolare i principali indicatori tra i quali la raccolta differenziata sulla base del metodo di calcolo approvato in regione</p>	<p>richieste del territorio, pubblicare sul sito i dati sui rifiuti urbani e inviare gli stessi a Regione e ISPRA Inviare alla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i dati quantitativi semestrali ed annuali</li> <li>- i dati annuali sulla gestione</li> <li>- i dati annuali sui destini</li> <li>- i dati sui costi di gestione estratti da O.R.So.</li> </ul> <p>Indicatori: entro il 31.12.2015: realizzazione di due incontri pubblicazione dei dati sul sito e invio alla regione e ad Ispra</p> <p>2. Effettuare la validazione annuale dei dati e dei principali indicatori sui rifiuti urbani, tra i quali la raccolta differenziata Indicatore: validazione entro il 30.9.2015</p>
<p>2. Aggiornamento dei dati sui rifiuti speciali prodotti e trattati in regione</p>	<p>1. Gestire i flussi informativi sui rifiuti speciali nei tempi e con le modalità da concordarsi con la Direzione centrale ambiente ed energia. L'attività comporta: l'organizzazione dei dati di produzione dei rifiuti speciali, previa analisi e bonifica dalla banca dati delle dichiarazioni MUD</p>	<p>1. Inviare i dati annuali sui rifiuti speciali a Regione ed ISPRA e predisporre la loro pubblicazione sul sito di ARPA. Indicatore: invio e pubblicazione entro il 31.12.2015</p>
<p>3. Implementazione del sistema informativo per la gestione dei dati sui rifiuti - SIRR</p>	<p>3. Validazione dei dati secondo le modalità ed il cronoprogramma concordato dal Gruppo di lavoro SIRR costituito presso la Direzione centrale ambiente ed energia</p>	<p>3.1 Elaborare un set minimo di dati da validare a partire dal gestionale del S.I.R.R. Indicatore: elaborazione entro il 28.2.2015 3.2 Analizzare e validare il set minimo di dati elaborato a partire dal gestionale S.I.R.R. Indicatore: Analisi e validazione entro il 31.12.2015</p>
<p>4. Aggiornamento dei dati per la costruzione dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati 5. Aggiornamento dei dati relativi alle discariche presenti sul territorio regionale</p>	<p>4-5. In collaborazione con la Direzione Centrale Ambiente, realizzazione di un piano contenente la descrizione dello stato dell'arte dei siti contaminati e delle discariche che insistono sul territorio regionale</p>	<p>4.1 Condividere con la Direzione Centrale Ambiente le finalità e le caratteristiche del piano richiesto. Indicatore: condivisione entro il 31 marzo 4.2 produrre il report sullo stato dell'arte dei siti contaminati e delle discariche presenti nel territorio regionali Indicatore: produzione entro il 31.12.2015</p>

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.b Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali</b>		
<b>2.b.2 Azione strategica: Coordinare le azioni strategiche regionali per l'incremento della raccolta differenziata in materia di gestione dei rifiuti (Direttiva 2008/98/CE)</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
<p>1. Aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani</p> <p>2. Valutazione della rispondenza agli obiettivi programmati delle azioni eseguite in attuazione dei piani regionali e provinciali in materia di gestione dei rifiuti</p>	<p>1. Consolidare l'attività di esecuzione di analisi merceologiche sui rifiuti urbani creando una banca dati di riferimento regionale</p> <p>2. Supportare la Direzione Centrale Ambiente per la raccolta dei dati inerenti le analisi merceologiche svolte dal CONAI sulle raccolte differenziate.</p> <p>2. Monitoraggio degli impatti derivanti dall'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo quanto indicato nel Rapporto Ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti</p>	<p>1.1 Costruire una banca dati sulle analisi merceologiche e programmazione ed esecuzione di analisi merceologiche sui rifiuti indifferenziati e differenziati Indicatore: realizzazione della banca dati entro il 31.12.2015</p> <p>1.2 Fornire eventuale supporto alla Direzione centrale ambiente per la raccolta dei dati inerenti le analisi merceologiche svolte dal CONAI Indicatore: resa del supporto secondo le richieste della Direzione centrale Ambiente</p> <p>2. Realizzare in collaborazione con la Direzione centrale ambiente il report di monitoraggio del piano con gli indicatori calcolati e disponibili Indicatore: realizzazione del report entro il 31.12.2015</p>

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.b Gestire i rifiuti come risorsa, riducendo il quantitativo pro capite in termini assoluti e gli impatti ambientali</b>		
<b>2.b.3 Azione strategica: Mitigare gli impatti derivanti dalla gestione dei rifiuti</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Definizione dei criteri per l'individuazione da parte delle Province delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti</p>	<p>1. Partecipare alla procedura di VAS per la definizione dei criteri localizzativi degli impianti di trattamento dei rifiuti in Regione, in coerenza con le scadenze definite dalla Direzione centrale ambiente ed energia</p>	<p>1. Partecipare agli incontri promossi dalla Regione e fornire il supporto tecnico-scientifico secondo modalità condivise Indicatore: partecipazione all'80% degli incontri</p>

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.c Rafforzare gli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali</b>		
<b>2.c.1 Azione strategica: Presidiare le realtà industriali particolarmente significative per l'impatto ambientale</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
<p>1. Migliorare il quadro conoscitivo sugli insediamenti produttivi in previsione del riesame dell'AIA (Centrale termoelettrica di Monfalcone; Ferriera di Servola).</p>	<p>1. Fornire il supporto richiesto nell'ambito dei procedimenti di riesame dell'AIA</p> <p>2. Avviare la fase sperimentale per l'informatizzazione dei risultati degli autocontrolli dei gestori in AIA</p>	<p>1.1 fornire supporto alla Regione nell'ambito dei procedimenti autorizzativi per il riesame/rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di A2A di Monfalcone e della Ferriera di Servola promuovendo approfondimenti specifici.</p> <p>1.2 collaborare con l'Università o altri Istituti di ricerca su progettualità mirate.</p> <p>Indicatore: raggiungimento dell'80% degli obiettivi previsti dalla convenzione con l'università di Trieste sul problema degli impatti olfattivi dovuti alla Ferriera di Servola</p> <p>2. predisporre il sistema per l'inserimento da parte dei gestori delle informazioni ambientali prevista nell'ambito AIA</p> <p>Indicatori:  predisposizione del Sistema operativo al 30.04.2015  Recupero delle informazioni inserite dal gestore entro il 31.12.2015</p> <p>Ulteriori progettualità</p> <p>1. studio di fattibilità per la gestione coordinata di piani di monitoraggio VIA, VAS e AIA  Indicatore: redazione del documento di progetto entro il 31.12.2015</p> <p>2. progetto pilota relativo alla realizzazione integrata di piani di monitoraggio VIA e AIA  Indicatore: resoconto del progetto entro il 31.12.2015</p>



		<p>3. valutazione degli impatti odorigeni associati a tipologie standard di allevamenti. Approfondimento tecnico a supporto dei pareri VAS  Indicatore: redazione del documento del progetto CIRCE entro il 31.12.2015</p> <p>4. Proseguire la collaborazione, in seno al GdL interdirezionale nitrati, inerente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione documenti tecnica per riesame dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati;</li> <li>- predisposizione regolamento regionale per utilizzo agronomico fanghi di depurazione.</li> </ul> Indicatore: predisposizione dei contributi a supporto della Regione entro il 31.12.2015 <p>5. Collaborare con l'ERSA e altri Enti cointeressati all'applicazione in FVG della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi (Dir. 2009/128/CE) e del P.A.N., DM 22/01/2014 (settori d'interesse per i quali è stato richiesto coinvolgimento di ARPA: informazione; modalità applicative e tutela aree specifiche; lotta integrata e modellistica a supporto).  Indicatore: partecipazione all'80% degli incontri</p> <p>6. Monitoraggio fitosanitari nelle acque  Indicatore: analisi del loro uso e dinamiche contaminazione, per l'avvio delle attività preliminari all'individuazione delle zone vulnerabili da fitosanitari in ambito regionale (art. 93 T.U.A.) entro il 31.12.2015</p>
--	--	---

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.d Promuovere la diffusione di tecnologie sostenibili e processi ecoinnovativi</b>		
<b>2.d.1 Azione strategica: Innescare nel mercato forme di competitività basate sulla salvaguardia dell'ambiente</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
<p>1. Implementazione di un marchio ecologico "Rete Natura 2000" per aziende e produzioni agricole operanti all'interno di aree SIC e ZPS</p> <p>2. Adesione di nuovi Punti territoriali alla Rete EMAS-SGA</p> <p>3. Attivazione di progetti operativi per l'attuazione nelle imprese di sistemi di ecogestione</p>	<p>1. Proseguire, di concerto con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, l'attività di informazione/formazione alle imprese agricole per la gestione ecologica del territorio deputato alla produzione agricola e zootecnica.</p> <p>2. Proseguire l'attività di costituzione e di coordinamento di un network regionale, connesso con la Rete nazionale, per la diffusione dell'informazione su EMAS, ECOLABEL e GPP.</p> <p>3. Collaborare con i Punti territoriali EMAS/SGA per concertare le iniziative per la promozione di EMAS e dei Sistemi di Gestione Ambientale sul territorio regionale e coordinare lo sviluppo di progetti</p>	<p>1. Svolgere attività di supporto all'ERSA per la gestione sostenibile del territorio rurale in chiave di marketing di prodotto Indicatore: predisposizione della relazione illustrativa dell'attività svolta entro il 31.12.2015</p> <p>1.2 Supporto al progetto MICOTOSSINE Indicatore: partecipazione all'80% delle riunioni</p> <p>2. Gestire il Nodo regionale della Rete EMAS (di cui ISPRA è il Focal Point) Indicatore: predisposizione della relazione illustrativa dell'attività svolta entro il 31.12.2015</p> <p>3. Promuovere e supportare accordi volontari per l'attuazione di progetti finalizzati al miglioramento ambientale di ambiti territoriali omogenei attraverso un percorso che agevoli la registrazione EMAS delle organizzazioni insediate</p> <p>Indicatore: predisposizione della relazione illustrativa dell'attività svolta entro il 31.12.2015</p>

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.e Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile</b>		
<b>2.e.1 Azione strategica: Educazione allo sviluppo sostenibile</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2014-2016	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2014
1. Definizione di un nuovo programma triennale 2015-2017 di educazione ambientale	<p>1.a Supportare la Regione nella definizione del programma triennale 2015-2017 di educazione ambientale e consolidare il ruolo del LaREA quale centro operativo di coordinamento della rete regionale INFEA</p> <p>1.b Implementare i contenuti e le applicazioni del portale regionale dell'educazione ambientale aggiornato nel 2014.</p> <p>1.c Implementare i contenuti e la progettualità nell'ambito dell'audiovisivo ambientale tramite la rete Mediatecambiente.it</p> <p>1.d Sviluppare la progettualità nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile utilizzando strumenti di educazione formale, informale e non formale.</p>	<p>1.a Definire i contenuti, gli obiettivi e gli strumenti operativi per il programma triennale 2015-2017 di educazione ambientale in sinergia con la Regione. Indicatori: - partecipazione almeno all'80% degli incontri con la Regione per la definizione programma triennale 2015-2017 di educazione ambientale. - rispetto dei tempi previsti dalla Regione per la stesura di parte del programma triennale 2015-2017 di educazione ambientale su indicazione della Regione</p> <p>1.b. Gestire il portale regionale di educazione ambientale aggiornato nel 2014 Indicatore: implementazione di almeno il 30% del numero di aggiornamenti inseriti nel 2014</p> <p>1.c Produrre audiovisivi a supporto dei progetti e delle attività di educazione ambientale e dei processi di sviluppo sostenibile territoriale, tramite la rete Mediatecambiente.it. Indicatore: implementazione di almeno il 10% della produzione degli audiovisivi del 2014</p> <p>1.d Elaborare progetti, attività e iniziative, anche in collaborazione con i Comuni e in linea con gli indirizzi del costituendo programma triennale 2015-2017 di educazione ambientale (1.a). Indicatore: implementazione di almeno il 15% dei progetti, delle attività e delle iniziative del 2014</p>

	<p>1.e Migliorare la comunicazione e l'informazione sui progetti e sulle iniziative realizzate in sinergia e con il supporto della Regione, promuovendo il territorio regionale quale esempio di buone pratiche di sostenibilità ambientale.</p> <p>1.f Realizzazione della Settimana Regionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile quale prosecuzione del Decennio UNESCO 2005 - 2014</p>	<p>1.e Realizzare attività e iniziative di comunicazione e informazione sui progetti e sulle iniziative realizzate in sinergia e con il supporto della Regione. Indicatore: numero di attività ed iniziative volte ad implementare l'efficacia della comunicazione e dell'informazione sui progetti e sulle iniziative realizzate in sinergia e con il supporto della Regione</p> <p>1.f Realizzare la Settimana Regionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, prima edizione 2015: progettazione, promozione e coordinamento del programma regionale. Indicatore: implementazione del 15% del numero dei soggetti e degli eventi coordinati; del numero delle iniziative promosse da Arpa; del numero di partecipanti</p>
--	--	---

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.e Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile</b>		
<b>2.e.2 Azione strategica: Promuovere la Mobilità sostenibile</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Sono definite strategie atte a incentivare modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici determinati dai veicoli</p>	<p>1. L'Agenzia fornisce il supporto alla Regione per lo sviluppo della progettualità</p>	<p>1. Realizzazione delle azioni educative, informative e comunicative a supporto, in sinergia con le strategie definite dalla Regione. Indicatore: promozione di almeno 1 azione educativa, informativa e comunicativa</p>

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.e Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile</b>		
<b>2.e.3 Azione strategica: Riduzione dello spreco alimentare</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Definire un piano di lavoro per la sensibilizzazione della popolazione alla riduzione dello spreco alimentare	1. Supportare la Direzione Centrale Ambiente nella definizione del piano di lavoro	1. Realizzare azioni educative, informative e comunicative a supporto, in sinergia con il piano di lavoro definito dalla Regione. Indicatore: promozione di almeno 1 azione educativa, informativa e comunicativa

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.e Rafforzare le azioni della società civile per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile</b>		
<b>2.e.4 Disporre di informazioni ambientali aggiornate</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
E' aggiornato il Rapporto sullo stato dell'ambiente della regione	1. Predisporre l'aggiornamento	1. Definire la tipologia dell'aggiornamento e sua predisposizione. Indicatore: predisposizione, pubblicazione e diffusione entro il 31.12.2015

<b>2. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>2.f Garantire il razionale ed equilibrato sfruttamento delle sostanze minerali</b>		
<b>2.f.1 Azione strategica: Presidiare le attività estrattive</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Adozione del piano regionale delle attività estrattive	1. Fornire il supporto alla Regione per la redazione del piano regionale delle attività estrattive (PRAE). L'attività prevede la partecipazione al gruppo di lavoro.	1. Nominare, secondo i tempi e le modalità indicate dalla Regione, i referenti di Arpa Partecipare agli incontri del Gruppo di Lavoro e fornire eventuali documenti o report tecnici che possono venire richiesti Indicatore: partecipazione all'80% degli incontri

<b>3. AMBIENTE E SALUTE</b>		
<b>3.a Ridurre il livello dell'inquinamento atmosferico entro limiti di protezione per la salute della popolazione nel territorio regionale</b>		
<b>3.a.1 Azione strategica: Presidiare gli episodi acuti di inquinamento atmosferico (Direttiva 2008/50/CE aria ambiente)</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Tempestiva attuazione da parte dei Comuni delle azioni e delle misure previste nei PAC per la riduzione del rischio per la salute umana da esposizione agli inquinanti atmosferici (PM10, NO2 e O3)</p>	<p>1. Elaborazione di scenari previsionali di rischio del superamento dei limiti mediante l'utilizzo di sistemi di modellizzazione applicati ai dati sugli inquinanti e sulle emissioni in atmosfera, nonché sui determinanti meteorologici, secondo il Protocollo di Allerta.</p>	<p>1.1 Adeguare il sistema di qualità ISO 9001 del processo di simulazione numerica in funzione dei riscontri delle visite ispettive e realizzazione delle previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria, loro pubblicazione e diffusione  Indicatore: adeguamento delle Procedure al 30.04.2015</p> <p>1.2 Aggiornare le pagine internet agenziali per la diffusione delle previsioni di qualità dell'aria e delle altre informazioni utili alla gestione della tematica  Indicatore: adeguamento delle pagine al 31.12.2015</p> <p>1.3 Predisporre lo Studio di fattibilità per valutare la possibilità di trasferire le informazioni relative alle previsioni di qualità dell'aria mediante dispositivi mobili  Indicatore: predisposizione della relazione tecnica al 30.06.2015</p> <p>1.4 Studio di fattibilità relativo alla valutazione dell'efficacia delle azioni di piano per il contenimento degli episodi acuti di inquinamento atmosferico  Indicatore: predisposizione della relazione tecnica al 30.06.2015</p> <p>1.5 Supporto tecnico ai Comuni per la predisposizione dei piani di azione comunale  Indicatore: predisposizione del resoconto degli incontri con i Comuni al 31.12.2015</p> <p>1.6 Comunicazione su base previsionale ai Dipartimenti di prevenzione delle ASS regionali di eventi meteorologici, quali ondate di</p>

		calore, elevate concentrazione di PM10 ed Ozono, per il possibile rischio per la salute della popolazione Indicatore: predisposizione della relazione al 31.12.2015
--	--	--

<b>3. AMBIENTE E SALUTE</b>		
<b>3.b Ridurre il livello di inquinamento acustico entro livelli di esposizione non nocivi per la salute della popolazione nel territorio regionale</b>		
<b>3.b.1 Azione strategica: Attuare la pianificazione regionale di risanamento acustico (Piano regionale Triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico) in coerenza con la Direttiva 2002/49/CE</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1.Approvazione dei piani comunali di classificazione acustica - PCCA a copertura dell'intero territorio regionale</p> <p>2.Approvazione dei piani comunali di risanamento acustico - PCRA a copertura dell'intero territorio regionale</p>	<p>1. Proseguire nella consulenza tecnica ai Comuni mediante valutazione sui PCCA della conformità ai criteri ed alle linee guida di cui alla DGR 463/2009</p> <p>2.Fornire il supporto tecnico ai Comuni in merito all'applicazione dei criteri regionali per la redazione dei PCRA</p>	<p>1. Mantenere l'espressione del parere di competenza Arpa (escluso il periodo per l'eventuale richiesta di integrazione) entro i 90 giorni dall'arrivo della documentazione completa Indicatore: rispetto del termine per almeno l'80% delle pratiche</p> <p>2. Esprimere i pareri richiesti entro i 90 giorni dall'arrivo della documentazione completa (escluso il periodo per l'eventuale richiesta di integrazione) Indicatore: rispetto del termine per almeno il 60% delle pratiche trattandosi di nuova attività con criteri ancora da adottare dalla Regione.</p> <p style="text-align: center;">Ulteriore progettualità</p> <p>1. Supportare la Regione per la predisposizione del Piano regionale Triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico</p> <p>2. supporto alla Regione per la revisione dei requisiti e criteri di nomina di tecnico competente in acustica Indicatore: trasmissione dei dati e delle informazioni entro i termini richiesti dalla Regione</p>

<b>3. AMBIENTE E SALUTE</b>		
<b>3.c Raccogliere gli elementi per la gestione del rischio da inquinamento elettromagnetico</b>		
<b>3.c.1 Azione strategica: Implementare il quadro conoscitivo sulle condizioni di esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Realizzazione del Catasto regionale degli impianti radioelettrici e degli elettrodotti	1. Gestire in collaborazione con la Direzione Centrale Ambiente e Energia i catasti regionali delle sorgenti di campo elettromagnetico (CER) per impianti radioelettrici (stazioni radio base per la telefonia mobile, impianti radio e TV) e elettrodotti (linee elettriche, stazioni e sottostazioni di trasformazione). Attuare il coordinamento tra i catasti regionali (CER) e catasto nazionale (CEN).	1. Implementare ed aggiornare i dati del catasto regionale degli impianti radioelettrici (stazioni radio base per la telefonia mobile, impianti radio e TV) e migliorare le funzioni, già disponibili sul sito ARPA, per l'utilizzo dei dati da parte di diverse tipologie di utenti: gestori, Comuni, popolazione. Indicatore: inserimento e/o aggiornamento di almeno il 90% delle comunicazioni pervenute.  2. Gestire, in collaborazione con MATTM, ISPRA e le altre ARPA/APPA, nonché con la Direzione Centrale Ambiente ed Energia, le problematiche relative alla fornitura dei dati da parte dei gestori delle linee elettriche in previsione dei decreti attuativi relativi alle modalità di popolamento del Catasto Elettrodotti (DM 13/2/2014). Indicatore: partecipazione ad almeno l'80% delle convocazioni

<b>3. AMBIENTE E SALUTE</b>		
<b>3.c Raccogliere gli elementi per la gestione del rischio da inquinamento elettromagnetico</b>		
<b>3.c.2 Azione strategica: Garantire la protezione della popolazione ai campi elettromagnetici in relazione alla necessità dei gestori di copertura del territorio regionale con la tecnologia LTE</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. E' accertata la compatibilità dei progetti delle stazioni radio base (SRB) con i limiti del DPCM 08/07/2003	1. Assicurare la formulazione dei pareri nei tempi previsti dalla norma	1. Mantenere e sviluppare il progetto "pareri SRB 2014" per mantenere un alto livello di efficienza nella formulazione dei pareri sia qualitativa che in relazione alle tempistiche di emissione. Indicatore: evasione di almeno l'80% delle richieste entro 60 giorni.



<b>3. AMBIENTE E SALUTE</b>		
<b>3.c Raccogliere gli elementi per la gestione del rischio da inquinamento elettromagnetico</b>		
<b>3.c.3 Azione strategica: Contribuire all'azione della politica regionale sulle situazioni esistenti di inquinamento elettromagnetico dovuto ad impianti radioelettrici</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. E' attuato il Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici	1. Collaborare con la Direzione Centrale Ambiente ed Energia alla predisposizione del PRRIR (Piano Regionale di Risanamento degli Impianti Radioelettrici) al fine di agire sulle situazioni esistenti di inquinamento elettromagnetico dovuto ad impianti radioelettrici risanando tali situazioni mediante opportune azioni di riduzione a conformità o delocalizzazione, in modo da rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente in materia	1. Fornire supporto tecnico alla Direzione Centrale Ambiente ed Energia nella predisposizione del documento e nelle azioni di risanamento. Indicatore: partecipazione alle riunioni effettuate e/o contributi forniti pari ad almeno l'80% delle convocazioni e/o dei contributi richiesti

<b>3. AMBIENTE E SALUTE</b>		
<b>3.c Raccogliere gli elementi per la gestione del rischio da inquinamento elettromagnetico</b>		
<b>3.c.4 Azione strategica: Potenziare gli strumenti per la comunicazione all'utenza relativamente alle attività di monitoraggio sulla tematica dei campi elettromagnetici</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Sono resi disponibili i dati relativi agli impianti radioelettrici ed alle misure di campo elettromagnetico	1. Pubblicare e rendere disponibili anche per finalità istituzionali o esigenze di progettazione e/o programmazione dei soggetti interessati (sviluppo reti mobili, pianificazione territoriale, piani di settore, ...) i dati relativi agli impianti radioelettrici ed alle misure di campo elettromagnetico.	1. Proseguire nell'implementazione del sito internet: presentazione degli esiti dei monitoraggi; sviluppare le applicazioni geografiche; potenziare le aree riservate per l'accesso ai dati relativi alle misure ed agli impianti; Indicatore: aggiornamento di un numero di sezioni pari ad almeno 50%  Ulteriori progettualità  1. Proseguire i controlli per le linee elettriche a 380 e 220 kV e progettare i controlli sulle linee elettriche a 132 kV. Indicatore: monitoraggio di almeno 10 punti  2. Definire specifiche modalità di effettuazione dei controlli per gli

		<p>impianti di telefonia mobile, mediante lo studio delle nuove tecnologie di trasmissione del segnale di telefonia ed acquisizione di strumentazione dedicata, prove sperimentali sul campo su casi rappresentativi ed interconfronto con le altre Agenzie.</p> <p>Indicatore: Partecipazione ad almeno il 50% degli interconfronti programmati</p> <p>3. Aggiornare le misure presso i siti Radio e TV, ricercando eventuali situazioni di criticità.</p> <p>Indicatore: monitoraggio di almeno 5 siti</p>
--	--	--

### 3. AMBIENTE E SALUTE

#### 3.d Fornire una risposta efficace ai rischi per l'ambiente e la salute associati all'uso di sostanze pericolose

##### 3.d.1 Azione strategica: Attuazione della normativa Seveso II in materia di Rischio di Incidente Rilevante -RIR

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Garantire, nelle more della normativa regionale di attuazione, il controllo sull'adeguatezza delle politiche di prevenzione degli incidenti rilevanti negli stabilimenti di competenza regionale ex art. 6 del D.Lgs 334/1999 e s.m.i. (Normativa Seveso)</p>	<p>1. Svolgere le attività di controllo per la valutazione del rischio del rischio agli stabilimenti ex art. 6 D.Lgs 334/1999, secondo piani di lavoro condivisi e definiti con la Direzione centrale ambiente ed energia</p> <p>2. Proseguire l'attività di consulenza all'interno dei CTR di cui all'art. 19 legge Seveso per la valutazione dei Rapporti di sicurezza delle imprese ex art. 8.</p>	<p>1. assicurare il supporto tecnico-scientifico alla Regione per le attività di controllo negli stabilimenti in art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. in coerenza con la programmazione della Regione</p> <p>Indicatore: svolgimento del 100% dei controlli</p> <p>2.1 partecipare alle sedute del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.</p> <p>Indicatore: partecipare all'80% delle sedute</p> <p>2.2 effettuare le Visite Ispettive ex art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. negli stabilimenti in art. 8 nell'ambito della pianificazione predisposta dal MATTM.</p> <p>Indicatore: svolgimento del 100% delle visite ispettive</p>

<b>4. RAFFORZARE LE BASI SCIENTIFICHE DELLE POLITICHE AMBIENTALI</b>		
<b>4.a Semplificare, razionalizzare e modernizzare raccolta, gestione e diffusione delle informazioni ambientali</b>		
<b>4.a.1 Azione strategica: Integrare il quadro conoscitivo per la governance ambientale in coerenza con la direttiva 2007/2/CE</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Realizzare sul territorio regionale un sistema unitario per l'informazione ambientale (Progetto SITAR)</p> <p>2. Costruzione di un'anagrafica degli oggetti territoriali</p>	<p>1. Partecipare al gruppo di lavoro interdirezionale costituito il 12 settembre 2013 per la gestione coordinata ed integrata del progetto SITAR.</p> <p>Sviluppare con i Servizi della Direzione centrale ambiente ed energia l'attività di mappatura dei flussi informativi e l'armonizzazione delle banche dati esistenti.</p> <p>Partecipazione ai gruppi di lavoro tematici con la Direzione centrale ambiente ed energia per l'integrazione della mappatura dei processi ambientali</p> <p>Per i punti 1b) e 1c) le aree di attività saranno programmate in correlazione allo sviluppo del progetto SITAR</p> <p>2. Partecipazione ai gruppi di lavoro con gli altri soggetti che producono e gestiscono i dati sul territorio</p>	<p>1. E' assicurata la partecipazione ai gruppo di lavoro</p> <p>Indicatori: Stesura del piano di lavoro condiviso con la Direzione Centrale Ambiente entro il 30.6.2015 Esecuzione della mappatura e dell'integrazione entro il 31.12.2015</p> <p>2.1 Assicurare la partecipazione al gruppo di lavoro</p> <p>2.2 Avviare l'analisi ed assicurare il collegamento con l'anagrafe della Camera di Commercio Indicatore: presenza al 100% degli incontri</p>

<b>4. RAFFORZARE LE BASI SCIENTIFICHE DELLE POLITICHE AMBIENTALI</b>		
<b>4.a Semplificare, razionalizzare e modernizzare raccolta, gestione e diffusione delle informazioni ambientali</b>		
<b>4.a.2 Azione strategica: Dematerializzazione dei procedimenti</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Standardizzazione dei processi gestiti da laboratori analitici	1. Sviluppare il sistema gestionale LIMS web-based	1. Garantire l'utilizzo: - da parte del LUR del sistema di gestione dati LIMS basato su piattaforma web e la firma dei rapporti di prova digitalmente presso tutte le sedi.

		<p>- da parte delle ASS sanitarie e del personale dei dipartimenti provinciali di ARPA del sistema CUP</p> <p>2. Integrare il sistema ESAR con LIMS ed ITERATTI per la gestione completa dell'attività e renderlo utilizzato almeno dai dipartimenti di Pordenone e Gorizia</p> <p>Indicatore: attivazione dei sistemi funzionanti entro il 31.12.2015</p>
--	--	--

<b>4. RAFFORZARE LE BASI SCIENTIFICHE DELLE POLITICHE AMBIENTALI</b>		
<b>4.b Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale</b>		
<b>4.b.1 Azione strategica: Implementare il quadro conoscitivo sul rischio igienico sanitario ambientale (*)</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
<p>1. Operatività dell'Osservatorio Ambiente Salute</p> <p>2. Aggiornamento della mappatura dell'amianto in Regione</p>	<p>1. Realizzare l'attività di indagine finalizzata a fornire conoscenze sugli effetti degli inquinanti sulla popolazione regionale, nei seguenti ambiti di indagine:</p> <p>A) conclusione dell'indagine avviata nel 2014 sull'area del monfalconese (centrale A2A) e sull'area della Ferriera di Servola;</p> <p>B) Realizzazione dell'indagine su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- principali assi viari stradali regionali;</li> <li>- attività portuali;</li> <li>- nuove linee di elettrodotti (elettrodotto Terna ed elettrodotto Carnia);</li> </ul> <p>2. Avvio delle attività descritte nel programma operativo condiviso nel 2014 con la Direzione Centrale Ambiente ed Energia, che comprenda le seguenti azioni:</p> <p>A. Integrazione dei dati armonizzati delle mappature amianto esistenti con i dati dell'applicativo Me.La. gestiti dalle Aziende per i servizi sanitari.</p> <p>B. Mappatura delle strutture contenenti amianto negli edifici delle sedi comunali e delle scuole pubbliche ubicate nel territorio</p>	<p>1 Partecipare ai lavori dell'Osservatorio ambiente salute. Indicatore: attuazione della progettualità dell'Osservatorio ambiente salute (scheda di dettaglio riportata nel cap. B.5 – pag. 46)</p> <p>2.A Realizzare e mettere in rete, in stretta sinergia con INSIEL, l'aggiornamento dell'applicativo Me.La. in coerenza con le linee progettuali già identificate nella proposta di programma operativo condiviso con la Regione. Indicatore: Avviamento di una fase di test e taratura del Me.La. con le ASS regionali entro il 30.6.2015</p> <p>2.B Impostare e progettare le attività di aggiornamento e mappatura delle strutture contenenti amianto definite dalle linee</p>

	regionale	progettuali. Indicatore: realizzazione della progettazione entro il 30.6.2015
	C. Monitoraggio ambientale su aree identificate in base alla mappatura aggiornata	2.C Avviare la prima fase di monitoraggio ambientale mediante attività di telerilevamento iperspettrale in collaborazione con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Direzione Marittima del Friuli Venezia Giulia Indicatore: avviamento della collaborazione entro il 28.02.2015
3. Aggiornamento delle radon prone areas	3. Proseguire le attività avviate.	3. Proseguire l'aggiornamento delle radon prone areas Indicatore: entro il 31 dicembre sono forniti alla Regione i risultati utili per l'aggiornamento
4. Valutazione degli effetti del radon in popolazione esposta della Provincia di Pordenone (con il C.R.O. di Aviano)	4. Proseguire le attività avviate	4. Proseguire la valutazione degli effetti del radon in popolazione esposta della Provincia di Pordenone (con il C.R.O. di Aviano) Indicatore: estensione della valutazione al 70% della popolazione compatibilmente con la disponibilità dei dati forniti dal CRO

<b>4. RAFFORZARE LE BASI SCIENTIFICHE DELLE POLITICHE AMBIENTALI</b>		
<b>4.b Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale</b>		
<b>4.b.2 Azione strategica: Implementare metodologie per la previsione delle implicazioni sulla salute degli insediamenti industriali</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Integrazione delle valutazioni di impatto ambientale con la previsione delle implicazioni sulla salute dei cittadini per esposizioni ad agenti inquinanti in aree industriali definite	1. Proseguire, in collaborazione con i Dipartimenti di prevenzione delle ASS l'attività di screening di VIS (valutazione degli impatti sanitari) su impianti produttivi individuati dal tavolo tecnico salute – ambiente.	1. Proseguire le attività avviate in collaborazione con i Dipartimenti di prevenzione delle ASS l'attività di screening di VIS (valutazione degli impatti sanitari) su impianti produttivi individuati dal tavolo tecnico salute – ambiente Indicatore: estensione della VIS ad almeno 2 attività produttive regionali  2. Partecipazione al progetto CCM Tools for HIA - t4HIA Indicatore: Relazione illustrativa delle attività svolte entro il 31.12.2015

<b>4. RAFFORZARE LE BASI SCIENTIFICHE DELLE POLITICHE AMBIENTALI</b>		
<b>4.b Adottare un approccio sistematico in materia di gestione del rischio da inquinamento ambientale</b>		
<b>4.b.2 Sviluppare a livello regionale le azioni atte a ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute secondo le indicazioni generali riportate nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra istituzioni ed enti che si occupano di ambiente e salute al fine di supportare le Amministrazioni nella valutazione degli impatti sulla salute	1. Collaborare con la Direzione Centrale Ambiente, la Direzione Centrale Salute e i Dipartimenti di Prevenzione delle ASS per la definizione di strategie di intervento	1. Definire entro il 30 aprile o i tempi indicati dalla Regione le azioni di ARPA atte a ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute in linea con le indicazioni dei Piani della prevenzione nazionale e regionale Attuare i piani di lavoro conseguenti.  Indicatore: predisposizione della relazione illustrativa delle attività svolte entro il 31.12.2015

<b>4. RAFFORZARE LE BASI SCIENTIFICHE DELLE POLITICHE AMBIENTALI</b>		
<b>4.c Elaborare modelli previsionali adeguati per l'implementazione della strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici</b>		
<b>4.c.1 Azione strategica: Monitorare l'evoluzione del clima regionale e rafforzare gli strumenti di monitoraggio, sorveglianza e previsione meteo</b>		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2015-2017	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di Arpa	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2015
1. Disporre di una descrizione aggiornata del clima di riferimento del FVG e di metodi oggettivi per la valutazione degli scostamenti recenti. Incremento della consapevolezza pubblica in materia.	1. Procedere nell'acquisizione di dati climatologici relativi alle varie zone del territorio e nella loro elaborazione in un contesto di riferimento standardizzato, anche in collaborazione con altre Agenzie ambientali. Realizzare interventi divulgativi sulla tematica dei cambiamenti climatici.	1. Proseguire gli studi e le indagini climatologiche ed elaborare gli indici dell'andamento climatico in FVG con cadenza annuale e pubblicarli. Redigere una versione della descrizione del clima della regione adatta per l'uso nelle valutazioni ambientali. In collaborazione con il sistema agenziale nazionale, collaborare alle attività climatiche interregionali. Realizzare interventi e supporti multimediali di sostegno sulle prospettive e scenari derivanti dal cambiamento climatico nel territorio del FVG. Indicatore: predisposizione della relazione illustrativa delle attività svolte entro il 31.12.2015
2. Rafforzare gli strumenti per consolidare l'operatività del Settore Meteo del	2. Sviluppare procedure tecniche e gestionali per agevolare e sistematizzare le attività delle fasi	2. Mantenere il livello dei servizi di monitoraggio e previsione meteo offerti a tutti i settori socioeconomici e mandare a

<p>Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile.</p>	<p>di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e di previsione meteorologica nell'ambito del Settore Meteo del CFD.</p>	<p>regime la fase di avvio del Settore Meteo del Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile del FVG, sviluppando l'integrazione e la connettività nel contesto del CFD stesso, le procedure e il database per l'elaborazione e la gestione dei dati e dei modelli finalizzati alle fasi di previsione e monitoraggio e sorveglianza meteo, per il controllo di qualità, per le immagini satellitari e per la loro visualizzazione.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condivisione con la Protezione civile delle procedure tecniche e gestionali e degli strumenti con costi a carico della stessa entro il 28.02.2015</li> <li>- predisposizione della relazione finale sulle attività svolte entro il 31.12.2015</li> </ul>
---	---	--

### B.3 Interventi strategici di valenza strutturale

#### 1. La revisione organizzativa

Il percorso di revisione organizzativa intrapreso dall'Agenzia già negli anni precedenti, potrà essere completato in attuazione delle seguenti direttive impartite dalla Giunta Regionale nell'ambito delle Linee di Indirizzo 2015-2017 di cui alla delibera n. 2639 dd. 30.12.2014:

1. futura organizzazione orientata alla centralizzazione della responsabilità di funzioni e conseguente ridimensionamento degli incarichi dirigenziali.  
I centri di responsabilità vanno individuati su base regionale superando l'attuale assetto rigidamente ancorato alla dimensione provinciale, dove oggi sono replicati equivalenti livelli di responsabilità e attività;
2. mantenimento della presenza dell'Agenzia sul territorio con un'articolazione che prescinde dalla suddivisione provinciale.  
Il presidio ambientale della regione deve essere garantito attraverso professionalità che svolgono ispezioni e controlli e forniscono il supporto tecnico-scientifico con le necessarie conoscenze della specifica area territoriale avente caratteristiche ambientali omogenee (distretto).  
Arpa deve prevedere un'articolazione territoriale su quattro distretti, al fine di evitare diseconomie per l'Agenzia derivanti dai costi degli spostamenti per il raggiungimento delle zone del territorio regionale oggetto di attività ispettiva e di controllo ambientale: Distretto di Pordenone, Distretto del Medio e Alto Friuli, Distretto dell'Isontino e del Basso Friuli e Distretto di Trieste.
3. concentrazione delle sedi laboratoristiche ad Udine e Trieste, fermo restando l'obiettivo primario di realizzare il Laboratorio Unico Regionale.
4. razionalizzazione della distribuzione delle matrici ambientali (acqua, suolo, emissioni in atmosfera etc.) e concentrazione sulle due sedi, consentendo l'ottimizzazione della funzionalità operativa e dell'efficienza del Laboratorio.  
Devono essere mantenute in capo ad Arpa le attività analitiche relative al controllo ufficiale degli alimenti di origine vegetale a supporto del SSN (sanità di confine) e del SSR (supporto alle ASS).  
Tali attività sono fonte imprescindibile di conoscenza al fine di disporre di tutti gli elementi per valutare lo stato di salute dell'ambiente in quanto:
  - gli alimenti di origine vegetale rappresentano gli accumulatori naturali degli inquinanti ambientali presenti nell'aria, nel suolo e nelle acque;
  - i vegetali sono indicatori ambientali: licheni, muschi e foglie di alcune specie sono analizzate sistematicamente per la valutazione dell'accumulo di metalli di origine naturale e antropica;
  - l'unicità delle metodiche di ricerca del dosaggio degli inquinanti nelle diverse matrici anche ad uso alimentare viene garantita solo se vi è un unico ente di controllo, con il vantaggio di consentire la confrontabilità delle metodiche analitiche che spesso rappresenta il vero limite alle indagini ambientali;
  - Arpa segue peraltro anche il controllo dell'utilizzo al campo di pesticidi e concimi nonché la loro concentrazione nelle acque sotterranee e superficiali al fine di completare le indagini del destino ambientale degli inquinanti di origine agricola;



5. dismissione delle sedi in affitto e delle sedi di proprietà divenute diseconomiche e collocazione in sedi pubbliche non onerose.

*Obiettivo:*

- Migliorare l'assetto organizzativo dell'Agenzia mantenendo il presidio sul territorio;
- Concentrare le attività analitiche nelle due sedi di Udine e Trieste mantenendo le attività analitiche sugli alimenti di origine vegetale;
- Collocare le sedi Arpa nell'ambito di immobili pubblici, se disponibili di proprietà del SSR e ridurre gli affitti.

*Indicatore:*

- Presentazione alla Giunta regionale della proposta del nuovo Regolamento di organizzazione di Arpa entro il 30.6.2015;
- Avvio dell'esecuzione dei lavori necessari per accorpare il laboratorio di Pordenone con il laboratorio di Udine entro il 28.02.2015;
- Cessazione del contratto di affitto di via Tavagnacco a Udine entro il 30.6.2015 ;
- Definizione dell'assetto del Dipartimento di Gorizia e della sede di Latisana entro il 31.12.2015.

## 2. Il catalogo delle prestazioni

L'Arpa svolge una molteplicità di prestazioni che derivano da specifiche previsioni normative, da richieste di attività di supporto da parte di Comuni, Province, Regione, ASS, ecc., da operatività consolidate negli anni. Il sistema nazionale delle Agenzie ha avviato da tempo un processo teso ad individuare le prestazioni tipiche delle Arpa e a definire i cosiddetti LEPTA, livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali.

Sulla base dei riferimenti nazionali e nel contesto del processo riorganizzativo dell'Arpa, va aggiornato il Catalogo delle prestazioni.

*Obiettivo:* orientare lo svolgimento delle attività di Arpa in modo coerente con il sistema nazionale delle agenzie e di concerto con la Direzione centrale ambiente ed energia.

*Indicatore:* entro il 30 giugno è elaborata la proposta di aggiornamento del Catalogo delle prestazioni di Arpa.

### 3. Il Laboratorio Unico Regionale (LUR)

Nel 2014 il processo riorganizzativo del Laboratorio Unico è proseguito con la razionalizzazione della distribuzione delle matrici tra le diverse sedi. E' stata inoltre avviata la progettazione dell'adeguamento della sede di Udine che consentirà entro fine 2015 il trasferimento delle attività attualmente svolte presso la sede di Pordenone (analisi di alimenti), in attesa della definitiva collocazione in un'unica sede di tutte le attività analitiche.

Nel corso del 2015 il Laboratorio Unico dovrà operare secondo le seguenti indicazioni:

- ottimizzare la distribuzione delle risorse e gli aspetti organizzativi e logistici delle attività, anche nei confronti della sanità pubblica;
- implementare l'utilizzo di strumenti informatici a supporto della gestione documentale, analitica, degli approvvigionamenti e della reportistica;
- procedere all'individuazione, valutazione e definizione degli aspetti logistici, operativi ed organizzativi connessi con il trasferimento presso la sede di Udine di personale, strumentazione ed attività attualmente in capo alla sede di Pordenone;
- approfondire le opportunità di collaborazione con Università ed altri soggetti pubblici e privati portatori di interesse per lo sviluppo di sinergie sul tema degli inquinanti emergenti in specifiche matrici ambientali;
- predisporre uno studio di fattibilità per la determinazione delle nanoparticelle in matrici ambientali;
- attuare il presidio del territorio relativamente ad eventuali radiocontaminazioni derivanti da incidenti presso centrali nucleari prossime ai confini regionali ed a radiocontaminazioni dovute ad eventi precedenti alla messa al bando di utilizzo di manufatti contenenti, a vario titolo, radionuclidi gamma emettitori;
- implementare le procedure di rinnovo delle pratiche AIA relativamente ai controlli radiometrici e consolidare il nuovo laboratorio di spettrometria gamma per la misura di alimenti in importazione attraverso il varco doganale di Gorizia.

*Obiettivi:*

- ottimizzare il funzionamento del LUR;
- ottimizzare il presidio del territorio e fornire un'informazione trasparente alla popolazione relativamente ad eventi straordinari di contaminazione radioattiva;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse nel campo della radioprotezione e del controllo radiometrico degli alimenti in importazione da paesi terzi.

*Indicatori:*

- entro il 31 gennaio viene predisposto il piano operativo per il trasferimento a Udine del Laboratorio di Pordenone;
- entro il 31 settembre sono attuate le precondizioni per il trasferimento a Udine del Laboratorio di Pordenone;
- entro il 30 marzo è predisposto studio di fattibilità per la determinazione delle nanoparticelle in matrici ambientali;
- entro il 30. giugno vengono predisposti almeno 2 protocolli condivisi con le strutture di sanità pubblica;
- entro il 31 dicembre viene attuata almeno una collaborazione con l'Università o altri soggetti pubblici e privati portatori di interesse, per lo sviluppo di sinergie sul tema degli inquinanti emergenti in specifiche matrici ambientali.

#### 4. L'istituzione di funzioni

Nelle more della piena attuazione della revisione organizzativa si prosegue nel processo di istituzione di alcune funzioni:

##### 4.1. Funzione "Educazione, comunicazione e informazione ambientale"

Con l'istituzione della Funzione Educazione, comunicazione e informazione ambientale, si mettono a sistema le competenze del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA), la gestione del Sito istituzionale, della intranet agenziale, del portale regionale di educazione ambientale, del Reporting Ambientale e dell'URP.

Per dare organicità e fornire un servizio coordinato, che risponda a un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema, si opererà costruendo, in primis, una visione educativa, comunicativa e informativa dell'Agenzia in riferimento agli obiettivi da perseguire e ai relativi strumenti da utilizzare.

L'area dell'educazione, della comunicazione e dell'informazione, migliorerà la coerenza tra i diversi messaggi e strumenti finora utilizzati, risponderà in modo più puntuale alle esigenze comunicative e informative previste tanto in sede regionale, nazionale ed europea, rafforzerà l'immagine dell'Arpa nel tessuto sociale, delle pubbliche amministrazioni e del sistema produttivo regionale, fornirà informazioni autorevoli ed esperte sulle diverse tematiche ambientali, migliorerà la sinergia con la Regione nei differenti processi di sviluppo sostenibile territoriale, consentirà all'Arpa di diventare maggiormente organica al Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali, nonché contribuirà a posizionare l'Agenzia quale autorevole interlocutore tecnico-scientifico rispetto a organismi nazionali e internazionali che si occupano di sostenibilità ambientale.

Nell'ambito della Funzione Educazione, comunicazione e informazione ambientale potrà inoltre essere creato un Centro di Documentazione, quale snodo organizzativo importante al fine di mettere a disposizione il patrimonio della letteratura specializzata posseduto e, contemporaneamente, diffondere i documenti prodotti dall'Agenzia. Inoltre, l'istituzione del Centro di Documentazione costituisce una effettiva possibilità di costruire un'unione interagenziale finalizzata al perseguimento di una politica di acquisti condivisa, con riferimento all'approvvigionamento di risorse informative elettroniche necessarie a supportare le esigenze di studio e conoscenza scientifica delle singole agenzie e dell'ISPRA.

*Obiettivo:* mettere a sistema e dare organicità all'educazione ambientale, alla comunicazione e informazione

*Indicatore:*

- entro il 30 aprile viene elaborato un documento propositivo per l'istituzione della Funzione "educazione, comunicazione e informazione ambientale";
- entro il 30 giugno è istituita la funzione, coerentemente con lo sviluppo del processo riorganizzativo dell'Agenzia.

##### 4.2. Funzione "Biologia ambientale"

La Funzione della biologia ambientale ricomprende tutte le attività svolte per l'accertamento e per la ricerca applicata relativa al funzionamento degli ecosistemi, alla biodiversità, ai servizi ecologici svolti dagli ambienti naturali ed antropizzati, all'accertamento dello stato di qualità dell'aria, delle acque e del suolo mediante l'utilizzo di indicatori biologici, all'utilizzo di organismi animali e vegetali per l'esercizio di biotecnologie, alla ricerca di organismi presenti nell'ambiente naturale o da organismi animali o vegetali indicatori dello stato di salute dell'ambiente quale presupposto per la prevenzione della salute dell'uomo.

Nell'ambito di tale attività rientrano anche la ricerca di organismi parassiti, saprofiti e patogeni interferenti con le funzioni ecologiche dell'ambiente naturale od antropico e connesse con la prevenzione della salute umana.

La Funzione della biologia ambientale accentrata svolge l'attività in tutto il territorio regionale d'intesa con i responsabili dei dipartimenti e dei servizi territoriali.

Le discipline svolte nell'ambito della Funzione della biologia ambientale sono : ecologia, bioindicazione, lichenologia, parassitologia, microbiologia ambientale, ecotassonomia, tossicologia, ecotossicologia, genomica, proteomica, biostatistica, chimica e biochimica degli organismi e degli ecosistemi, ecc.

*Obiettivo:*

- accorpate tutti gli specialisti svolgenti prevalentemente attività specialistica o aventi un'elevata competenza specialistica in discipline rientranti nella biologia ambientale, al fine di assicurare omogeneità dei risultati ed accrescere la competenza scientifica;
- verificare l'applicabilità degli indici ambientali agli ecosistemi seminaturali regionali con particolare riferimento all'indice ittico delle acque correnti e all'indice delle fanerogame lagunari;
- predisporre un programma di attività di sviluppo della biologia ambientale;
- predisporre il progetto di applicazione del barcoding a supporto della bioindicazione.

*Indicatori:*

- entro il 30 aprile viene elaborato un documento propositivo per l'istituzione della Funzione "Biologia ambientale";
- entro il 30 giugno è istituita la Funzione, coerentemente con lo sviluppo del processo riorganizzativo di Arpa.

#### 4.3. Funzione "Osservatorio regionale dei rifiuti, dei sottoprodotti e dei flussi materiali"

Ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 in Arpa è stata istituita la sezione regionale del catasto dei rifiuti. Nel tempo, alla funzione tipica di gestione dei dati inerenti alla produzione e gestione dei rifiuti, si sono affiancate nuove competenze e funzioni organizzative, tra le quali:

- la gestione delle attività strategiche demandate dalla Regione e dei gruppi di lavoro organizzati a supporto (la pianificazione in materia di rifiuti speciali, apparecchi contenenti PCB e rifiuti urbani biodegradabili - RUB, le analisi merceologiche sui rifiuti, il rapporto di VAS del Piano sui rifiuti urbani, ecc.),
- la gestione di attività strategiche aziendali (il censimento delle informazioni ambientali, il supporto alle attività di gestione dei rifiuti aziendali);
- la gestione e il coordinamento del gruppo di lavoro aziendale sulle terre e rocce da scavo;
- la gestione e il coordinamento delle tematiche relative ai sottoprodotti e prodotti;
- Il supporto tecnico scientifico alla realizzazione del catasto degli impianti di gestione dei rifiuti (S.I.R.R.).

Al fine di migliorare l'efficienza dei processi aziendali e di standardizzare le attività svolte a tutti i livelli dell'agenzia prevede una revisione/riconfigurazione della funzione aziendale di governo della tematica dei rifiuti che tenga conto:

- dell'evoluzione normativa nel campo dei rifiuti, dei sottoprodotti di ogni natura e dei prodotti con particolari caratteristiche, nonché dei flussi di materiali;
- della struttura organizzativa di Arpa e quindi della necessaria coerenza delle attività svolte sul tema rifiuti dalle diverse strutture organizzative di Arpa (dipartimenti, direzione e laboratorio);
- delle funzioni attualmente non operative del sistema regionale di governo dei rifiuti in particolare dell'osservatorio regionale dei rifiuti.

Viene pertanto proposta alla Regione l'istituzione presso la Direzione Tecnico Scientifica di Arpa della funzione denominata "Osservatorio regionale dei rifiuti, dei sottoprodotti e dei flussi materiali" che avrà il compito di svolgere le funzioni di sezione regionale dei rifiuti e di sviluppare le attività di gestione dei rifiuti a livello regionale supportando i processi di pianificazione e governo. Svilupperà inoltre le attività di coordinamento delle funzioni aziendali sui rifiuti, sottoprodotti e flussi di materiali creando una sinergia tra attività direzionali e catasto, laboratorio e servizi territoriali per la matrice rifiuti, la matrice terre e rocce da scavo, i sottoprodotti e i flussi di materiale.

*Obiettivo:* sviluppare nel sistema regionale il ruolo dell'Arpa nel campo della tematica dei rifiuti

*Indicatori:*

- entro il 30 aprile viene elaborata la proposta da presentare alla Regione per l'istituzione della Funzione "Osservatorio regionale dei rifiuti, dei sottoprodotti e dei flussi materiali";
- entro il 30 giugno è istituita la Funzione, coerentemente con lo sviluppo del processo riorganizzativo di Arpa.

#### 4.4. Funzione "Gestione della rete regionale della qualità dell'aria"

La rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria trae origine da una molteplicità di reti di monitoraggio realizzate nei decenni e gestite da una pluralità di soggetti pubblici, province e comuni in particolare.

Con l'istituzione dell'Arpa è stato avviato ed attuato un processo di acquisizione di tutte le diverse centraline posizionate sul territorio regionale. Sono rimaste escluse solo alcune reti di rilevamento di proprietà privata, posizionate ai sensi di autorizzazioni VIA nazionali e/o AIA e relative a impianti produttivi di significativo impatto sulla qualità dell'aria, di prossima acquisizione in gestione.

Relativamente alla rete in gestione all'Agenzia, si sta attualmente procedendo ad una razionalizzazione ed adeguamento della stessa alla normativa europea, il cui completamento è previsto per il primo trimestre del 2015. Oltre alle rilevazioni effettuate attraverso la rete regionale, vengono condotte campagne di misura con l'utilizzo di mezzi mobili e di campionatori passivi sia ad integrazione delle informazioni acquisite dalla rete regionale che su richiesta di comunità locali e generalmente connesse a criticità specifiche, per lo più puntuali

La gestione della rete pubblica e delle campagne di misura integrative con strumentazione mobile sono gestite dai singoli Dipartimenti provinciali che provvedono anche alla validazione dei dati. Le elaborazioni statistiche e modellistiche degli stessi vengono effettuate a livello centrale.

Con delibera del DG n. 120 del 30 giugno 2014 è stata avviata una fase sperimentale che si concluderà nel febbraio del 2015 finalizzata all'unificazione della funzione "Gestione della rete regionale della qualità dell'aria" per sviluppare sinergie tra i Dipartimenti, nonché uniformare e migliorare la qualità delle prestazioni rese.

*Obiettivo:* migliorare la gestione della rete della qualità dell'aria

*Indicatore:* attuare entro il 31 dicembre la progettualità delineata nel corso della fase sperimentale avviata nel 2014.

## B.4 Interventi di miglioramento dell'efficacia delle attività dell'Arpa

E' obiettivo migliorare la qualità delle prestazioni rese da Arpa attraverso gli interventi di seguito descritti.

### 1. L'Osservatorio ambiente e salute

A conclusione della sperimentazione svolta in attuazione della legge regionale 28.12.2007, n. 30, è con DGR n. 532 dd. 31.3.2014 è stato istituito l'Osservatorio ambiente salute, successivamente costituito con delibera di Arpa n. 90 del 16/5/2014.

Con le note prot. 12801 e prot. 12827 del 15.4.2014 sono stati predisposti e trasmessi alla Direzione Ambiente ed Energia ed alla Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia il programma annuale 2014 e la proposta di sviluppo organizzativo.

La progettualità dell'Osservatorio è stata distinta in due periodi:

- a breve termine, con una temporalità identificabile con l'annualità 2014;
- a medio termine, con una temporalità identificabile nel triennio 2015-2017.

Le progettualità nel breve termine

Nel breve termine gli ambiti di intervento già definiti sono:

1. Studio di valutazione epidemiologica ambientale nell'area del monfalconese con riferimento alla popolazione interessata dall'inquinamento di metalli pesanti nell'area della Centrale termoelettrica di Monfalcone, in collaborazione con le Università e gli enti del Servizio sanitario regionale;
2. Proposta di piano di lavoro per la conclusione delle attività di indagine epidemiologica con studi descrittivi per definire lo stato di salute della popolazione residente nei pressi dello stabilimento siderurgico di Servola.

Le progettualità nel medio termine

Gli ambiti di intervento individuati dalla Giunta regionale nel medio termine sono:

- Asse viario stradale: verrà effettuata un' indagine avente ad oggetto i principali assi viari regionali per la valutazione di:
  - inquinamento da traffico (valutazione dei quantitativi di inquinante emessi ed immessi nell'ambiente);
  - possibili patologie di carattere ambientale ad esso associate.In base ai risultati preliminari dell'indagine, se opportuno, verrà proposto, anche in questo caso, un approfondimento dello studio con strumenti di epidemiologia analitica e valutazione delle esposizioni individuali, indicando i costi e le tempistiche per la realizzazione.
- Portualità?: in considerazione delle evidenze scientifiche che individuano le attività portuali come possibile fonte di rilevante inquinamento ambientale, verrà valutata l'incidenza delle suddette attività in termini di impatto sulla salute con modelli predittivi di rischio.
- Elettrodotti: valutazione dei rischi tramite applicazione di modelli predittivi per esposizione applicati a:
  - nuova linea elettrodotto Terna;

- nuova linea elettrodotto Carnia.

- Progetti a valenza nazionale: nell'ambito del progetto nazionale relativo al censimento dei Campi Elettromagnetici, cui parteciperà Arpa, è prevista la realizzazione di uno studio epidemiologico a cui l'Osservatorio contribuirà con le proprie competenze.

*Obiettivo:* la Regione, attraverso l'attività di indagine epidemiologica dell'Osservatorio ambiente salute, prosegue le attività intraprese nel 2014 di monitoraggio dell'incidenza dell'ambiente sullo stato di salute della popolazione regionale

*Indicatore:* sono consegnati alla Giunta Regionale:

- entro il 30.6.2015:
  - lo studio epidemiologico dell'area del monfalconese
  - lo studio epidemiologico dell'area della ferriera di Servola
- entro il 31.12.2015:
  - le evidenze scientifiche dell'indagine avente ad oggetto i principali assi viari regionali
  - le evidenze scientifiche relative alle attività portuali
  - la valutazione dei rischi degli elettrodotti Terna e Carnia
  - lo studio epidemiologico in merito ai Campi Elettromagnetici.

## 2. Tecnologia informatica e sistema informativo

Il sistema informatico di Arpa è stato consolidato negli anni precedenti attraverso un forte impulso alla revisione dell'infrastruttura tecnologica. L'aumento dell'utilizzo degli strumenti informatici, la produzione di documenti sempre più digitali porta ad una crescente necessità di archiviazione degli stessi su supporti adeguatamente performanti, sicuri e affidabili.

L'anno 2015 sarà caratterizzato dal rifacimento complessivo della struttura di archiviazione (server di memorizzazione dei documenti), corredato di tutto il servizio rinnovato di backup e restore.

Dopo circa 3 anni di revisione dell'architettura è necessaria una fase di consolidamento tenendo conto che i servizi saranno resi più veloci per l'attivazione della banda larga del progetto regionale ERMES.

Il sistema informativo ha dato un forte contributo ai processi amministrativi avviando strumenti di gestione documentale analoghi a quelli regionali, rendendo uniforme la modalità di colloquio. Uno degli obiettivi del 2015 è estendere l'utilizzo del sistema per la gestione della posta in arrivo ed in uscita (iterati) in tutti i servizi.

Per quanto riguarda i sistemi informativi tecnico-scientifici in essere, in un'ottica di standardizzazione ed armonizzazione delle basi dati, si prosegue con l'implementazione del Datawarehouse ambientale (DWA) con l'introduzione di nuove basi dati che verranno opportunamente georiferite e standardizzate secondo soggetti ed oggetti ambientali unici.

Il lavoro svolto all'interno di Arpa, per le parti comuni, verrà concordato e condiviso con la Direzione Centrale Ambiente, in attesa della realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Ambientale Regionale (SITAR).

Il valore atteso del DWA è quello di avere una unica base dati comune a cui attingere per definire gli indicatori di monitoraggio che saranno utili per il governo di agenzia. Nuovi strumenti di Business Intelligence vengono utilizzati per la costruzione di cruscotti direzionali.

Le nuove basedati tecnico scientifiche che verranno caricate nel corso dell'anno, consentiranno, nel medio termine, l'analisi integrata con i dati sanitari utile anche ai fini dell'attuazione delle progettualità dell'Osservatorio ambiente salute.

*Obiettivo:* aumentare la consapevolezza della necessità dell'uso degli strumenti informatici per la gestione immediata delle informazioni, per rendere fruibili, in modo affidabile ed univoco, le informazioni ambientali ai decisori politici, alle imprese, agli operatori del territorio e ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, anche alla luce della continua richiesta di informazioni da parte delle parti sociali (D.l.s. 33/2012).

Realizzare un sistema regionale unitario per l'informazione ambientale a supporto della *governance* del territorio attraverso la condivisione della progettualità operativa con la Direzione centrale ambiente.

*Indicatori:*

- effettuare almeno 10 incontri formativi sull'uso degli strumenti informatici sia amministrativi sia tecnico-scientifici entro il 31.12.2015
- implementare il dataware house ambientale con 3 nuove tematiche entro il 30.9.2015
- utilizzare il dataware house ambientale per alimenta il "cruscotto" degli indicatori entro il 31.12.2015.

### 3. Uniformità e protocolli tecnico-scientifici

Le Agenzie regionali per l'ambiente sono considerate come enti pubblici aventi i connotati di "*authority* ambientale". Una tra le caratteristiche salienti delle *authority*, in senso generale, è quella di utilizzare dei protocolli operativi, predisposti e condivisi con i portatori di interessi, approvati e applicati nell'ambito delle proprie attività all'interno delle strutture. Tali documenti devono garantire la chiara origine di chi li ha predisposti e quindi la precisa responsabilità della persona, ente o organizzazione scientifica riconosciuta, titolare del procedimento in questione. Essi devono prevedere la tracciabilità di tutte le attività ivi descritte, comprendendo inoltre la garanzia di confidenzialità, riservatezza e rintracciabilità delle informazioni correlate. L'utilizzo di tali protocolli garantisce inoltre l'uniformità dell'operato di Arpa su tutto il territorio e la corretta applicazione dei procedimenti tecnici. Ciò consente di superare le disomogeneità nell'applicazione di procedure tecniche all'interno dell'Agenzia, con conseguente diversa risposta alle prestazioni richieste dai soggetti portatori di interessi.

Inoltre, evita la diversità di comportamento all'interno dell'Agenzia per procedimenti tecnici analoghi dovuti alla limitata presenza di istruzioni operative che dettagliano le procedure amministrative da seguire nello svolgimento delle attività tecniche.

*Obiettivo:* implementare in Arpa l'uso di protocolli tecnico-scientifici

*Indicatore:* sono introdotti/aggiornati entro il 31 dicembre almeno cinque protocolli tecnico-scientifici.

### 4. La valutazione del personale

Nel corso dell'anno 2014 è stato avviato il percorso introduttivo di una nuova metodologia di valutazione, con il duplice obiettivo di migliorare il sistema di misurazione della performance nell'ambito del processo di pianificazione e controllo e di accrescere la cultura della gestione per obiettivi e della valutazione dell'apporto individuale e delle potenzialità del personale.

Completata la validazione della nuova scheda, proposta dall'Organismo indipendente di valutazione e oggetto di una prima sperimentazione con un campione di valutatori e di valutati rappresentativo dei diversi profili professionali, nel corso dell'anno 2015 si provvederà all'estensione della metodologia a tutto il personale ai fini della definitiva adozione del nuovo impianto nell'anno successivo.



*Obiettivo:*

- consolidare il sistema di valutazione del personale quale strumento strategico di gestione delle risorse umane finalizzato alla valorizzazione professionale e alla motivazione;
- introdurre criteri di valutazione dei dirigenti in riferimento alla gestione del personale, con particolare riguardo alla corretta applicazione della metodologia di valutazione.

*Indicatore:* la nuova metodologia di valutazione del personale è testata in tutta l’Agenzia ed è compiutamente descritta e sviluppata in un *software* gestionale.

## 5. Il sistema di gestione della qualità

Nel 2015 il sistema di gestione della qualità ai sensi della norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2008 consolidato nella sede centrale dell’APRA, vede l’avvio della certificazione presso il Dipartimento di Pordenone. Per l’anno 2015 è prevista l’estensione del sistema di gestione della qualità alle attività dei restanti dipartimenti provinciali in modo da favorire la diffusione dei principi e della “cultura della qualità” nelle restanti strutture dell’agenzia. È prevista inoltre l’estensione del sistema ad altri processi attuati presso la sede centrale che non sono coperti dalla certificazione.

L’estensione del sistema di gestione della qualità favorirà inoltre il supporto ai programmi contenuti nel presente piano delle attività, ed in particolare:

- agevolerà l’uniformità delle procedure all’interno dell’agenzia;
- migliorerà la gestione di alcuni processi ritenuti tuttora critici all’interno dell’agenzia;
- favorirà l’informatizzazione di alcune attività svolte nei dipartimenti provinciali e nella sede centrale a favore della semplificazione e dell’aumento dell’efficacia dei processi monitorati dal sistema;
- accompagnerà il processo di razionalizzazione della rete della qualità dell’aria rendendolo conforme agli standard internazionali ed alle normative in vigore;
- veicolerà la diffusione e l’utilizzo di protocolli operativi comuni;
- agevolerà gli operatori a impostare piani di miglioramento tesi alla semplificazione delle attuali procedure poste in essere in Arpa.

L’obiettivo finale di questo percorso virtuoso è quello di portare in certificazione di qualità la maggior parte dei processi primari, ovvero quei processi interessati alla realizzazione del prodotto/servizio che l’Arpa fornisce a tutti gli utenti.

*Obiettivo:* estensione dei processi attuati nei dipartimenti provinciali e di quelli trasversali a tutta l’agenzia, alla certificazione UNI EN ISO 9001. Estensione ad altri processi della sede centrale.

*Indicatori:*

- predisposizione di tutta la documentazione per l’estensione di uno processo dipartimentale presso almeno una sede e richiesta di certificazione;
- richiesta di certificazione, alla prima visita di sorveglianza dell’ente certificatore, di estensione di almeno ulteriori due processi della sede centrale non ancora coperti dal sistema di gestione della qualità.

## 6. Il sistema di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro

Nel 2014 sarà adottato formalmente il sistema di gestione della sicurezza dei lavoratori (SGSL) aderendo volontariamente al requisito previsto nell’art. 30 del D.Lgs 9.4.2008 n. 81.

In ottemperanza alle indicazioni della norma sopra citata l'Agenzia adotterà la metodologia BS OSHAS 18001:2007.

L'adozione del SGSL permetterà di gestire meglio la struttura organizzativa della sicurezza sul lavoro di Arpa, già delineata con l'assegnazione formale degli incarichi di responsabile in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ai Direttori di SOC e SOS, nella loro qualità di Dirigenti ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. sopra citato, e con l'assegnazione nel 2014 degli incarichi ai lavoratori che assumo la qualità di preposto, ex art. 19 del medesimo decreto.

Per i soggetti di cui sopra è prevista, sempre nel 2014, adeguata formazione come previsto dall'accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

Sempre nel campo della formazione, avendo realizzato nell'anno 2014 la formazione specifica dei lavoratori dei Dipartimenti Territoriali e dei Laboratori sui rischi prevalenti nelle rispettive attività, sarà privilegiata la formazione specialistica di alcuni gruppi particolari, come ad esempio il lavoro in altezza o su natanti.

**Obiettivo:** completare la struttura organizzativa, dal punto di vista della sicurezza sul lavoro dei Arpa, implementare la formazione dei lavoratori anche su rischi particolari cui sono esposti piccoli gruppi.

**Indicatori:**

- predisposizione della delibera di adozione del SGSL entro il 31 dicembre,
- formalizzazione delle nomine dei preposti entro il 28 febbraio;
- formazione dei dirigenti e preposti e formazione sui rischi specifici di piccoli gruppi entro il 31 dicembre.

## C. LE RISORSE

---

### C.1 L'equilibrio generale attività/risorse

Le risorse finanziarie per il funzionamento dell'Arpa sono costituite, come previsto dall'art. 21, comma 1, della legge regionale n. 6/1998 recentemente modificato dalla legge finanziaria regionale 2014, dalle seguenti voci:

- a) un finanziamento annuale della Regione, destinato alla copertura dei costi di funzionamento dell'Agenzia per l'espletamento sul territorio regionale delle attività istituzionali connesse alle funzioni di protezione e controllo ambientali e di prevenzione igienico sanitaria, determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 10, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006);
- b) una quota del fondo per l'ambiente di cui all'articolo 11 della legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5, derivante dall'applicazione del tributo per il deposito in discarica, come determinata annualmente dalla Giunta regionale – lettera c);
- c) I finanziamenti destinati a progetti e derivanti da convenzioni regolanti le modalità di riversamento delle tariffe AIA o da accordi di programma Stato-Regione per le quali la Regione deve avvalersi dell'Arpa in quanto ricadente all'interno delle fattispecie obbligatorie di cui al DPR 0295/2006 – lettera d);
- d) I proventi dalla riscossione di tariffe o su ricavi da entrate proprie - lettera h).

Il presente programma delle attività è compatibile con le risorse concordate per il 2015 in sede di Comitato di Indirizzo e Verifica nella riunione del 27.11.2014 e confermate dalla Giunta regionale nell'ambito delle Linee di Indirizzo per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017 per l'Agenzia di cui alla delibera n. 2639 dd. 30.12.2014.

Rispetto al 2014, il programma 2015 è caratterizzato da una ridefinizione degli obiettivi e delle priorità dell'Agenzia nell'ottica di migliorare la propria capacità di risposta e di garantire il contenimento dei costi a fronte della riduzione nell'ordine dell'1,06% del finanziamento regionale.

Prevede, in particolare, una contrazione dei costi strutturali, da attuarsi attraverso una nuova e migliore soluzione logistica, condizione necessaria anche per recuperare efficienza organizzativa e che potrà ulteriormente realizzarsi a seguito dell'attuazione della strategia regionale rispetto al patrimonio immobiliare dell'Arpa.

L'intervento regionale pari ad euro 21.865.000,00 risulta così ripartito:

Finanziamento ex LR 6/1998 art. 21, co. 1, lett. a)	€ 21.615.000
Finanziamento ex LR 6/1998 art. 21, co. 1, lett. c)	€ 250.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 21.865.000</b>

Oltre alle risorse sopra indicate, la Regione nel 2015 trasferirà all'Arpa:

- un'ulteriore quota del finanziamento statale ricevuto per la riqualificazione del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste definito con D.M. 468/2001 (che per Arpa ammonta complessivamente ad euro 2.450.000,00 di cui euro 1.500.000 già stanziati nel 2013) per consentire all'Agenzia di svolgere le attività di supporto tecnico ritenute prioritarie per la bonifica e la successiva restituzione agli usi legittimi delle aree ivi ricadenti;

- una quota di finanziamento in conto capitale pari ad € 700.000 ai sensi dell'art. 12, commi 8,9, 10 e 11 della legge finanziaria regionale per il 2015, per la realizzazione degli interventi di manutenzione e di adeguamento di immobili destinati ad ospitare uffici e laboratori dell'agenzia, suddivisa in ragione di € 400.000 per l'anno 2015 e di € 300.000 per l'anno 2016.

Ai fini dell'equilibrio di bilancio anche per gli esercizi 2016 e il 2017, si renderà necessaria una diversa maggiore quantificazione delle risorse per il funzionamento dell'Agenzia ovvero una ridefinizione del programma triennale che vedrebbe, tenuto conto che il blocco dei rinnovi contrattuali scade al 31.12.2015 e che si prevedono minori proventi derivanti dalle attività di validazione sui Siti Inquinati di interesse Nazionale, una rivisitazione delle politiche del personale nonché dell'articolazione territoriale dell'Agenzia con il previsto ulteriore accorpamento di alcune sedi.

Ciò deriva dal fatto che, come evidenziato anche nei programmi precedenti, la struttura dei costi dell'Arpa è molto rigida (i costi fissi raggiungono una percentuale di circa l'85-90% dei costi totali) e non è possibile recuperare una diminuzione dell'importo del finanziamento attraverso una variazione ed un contenimento proporzionale dei costi, almeno nel breve periodo, nemmeno nell'ipotesi di una corrispondente diminuzione delle attività.

## C.2 Le politiche del personale

### 1. L'anno 2014

Evoluzione della forza del personale

Le tabelle di seguito riportate rappresentano in sintesi la consistenza del personale dipendente al 31 dicembre 2013 e la previsione al 31 dicembre 2014, unitamente alla nuova dotazione organica, approvata dalla Regione con deliberazione giunta n. 670 dell'11 aprile 2013.

	<b>Forza al 31.12.2013</b>	<b>Forza presunta al 31.12.2014</b>	<b>Dotazione organica ex d.G.R. 670/2013</b>
<b>Dirigenza</b>			
Ruolo sanitario	24	23	
Ruolo professionale	5	5	
Ruolo tecnico	1	1	
Ruolo amministrativo	2	2	
<b>Totale dirigenza</b>	<b>32</b>	<b>31</b>	<b>40</b>
<b>Comparto</b>			
Ruolo sanitario	94	90	105
Ruolo tecnico	159	163	186
Ruolo amministrativo	58	56	69
<b>Totale comparto</b>	<b>311</b>	<b>309</b>	<b>360</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>343</b>	<b>340</b>	<b>400</b>

Le tabelle seguenti riepilogano i dati relativi ai lavoratori impiegati mediante contratto di somministrazione, con evidenza al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

<b>Somministrazione di lavoro al 31.12.2013</b>			
<b>Profilo</b>	<b>Esigenze produttive</b>	<b>Unità</b>	<b>Scadenza</b>
Collab. tecnico professionale biologo	Piano regionale tutela acque	10	31.08.2014
Collab. tecnico professionale biologo	Laboratorio unico multisito PRTA	1	31.08.2014
Collaboratore amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo	1	31.12.2014
Collab. tecnico professionale fisico	Riduzione tempistica pareri stazioni radio base	1	07.04.2014
Collab. tecnico professionale sc. amb.	Progetto Shape	1	10.04.2014
Assistente amministrativo	Progetto Shape	1	14.05.2014
Assistente amministrativo	Progetto Slovensko	1	15.02.2014
Assistente tecnico perito chimico	Continuità attività analitica in prospettiva proc. SIN	1	31.12.2014
Assistente tecnico informatico	Supporto inform. e telecom. meteo in convenzione	1	01.12.2014
Operatore tecnico autista	Riorganizzazione trasporto campioni	1	02.06.2014
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>	

<b>Somministrazione di lavoro al 31.12.2014</b>			
<b>Profilo</b>	<b>Esigenze produttive</b>	<b>Unità</b>	<b>Scadenza</b>
Collaboratore amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo	1	30.06.2015
Collab. tecnico professionale fisico	Riduzione tempistica pareri stazioni radio base	6	30.06.2015
Collab. tecnico professionale fisico	Caratter. radiologica Poligono Cellina-Meduna	1	31.03.2015
Collab. tecnico professionale fisico	Controlli su funghi d'importazione	1	30.06.2015
Collab. tecnico professionale sc. amb.	Progetto ECOSEA	1	30.09.2015
Assistente tecnico perito chimico	Continuità attività analitica in prospettiva proc. SIN	1	31.12.2014
Assistente tecnico informatico	Supporto inform. e telecom. meteo in convenzione	1	31.12.2015
Operatore tecnico autista	Riorganizzazione trasporto campioni	1	02.06.2015
<b>TOTALE</b>		<b>13</b>	

La seguente tabella espone i dati relativi al personale comandato ad altre amministrazioni.

<b>Personale in comando al 31.12.2014</b>		
<b>Profilo</b>	<b>Amministrazione utilizzatrice</b>	<b>Unità</b>
Collaboratore amministrativo	Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia	2
Collaboratore tecnico prof. architetto	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione <u>ambiente</u> ed energia	1
Collaboratore professionale sanitario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Università degli studi di Udine e Trieste (corso di laurea interateneo)	2
Collaboratore tecnico professionale ingegnere elettronico	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della regione	1
Collaboratore tecnico prof. esperto	Osservatorio geofisico sperimentale	1
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

#### Manovra del personale 2014

La manovra del personale per il 2014 è stata condotta nel rispetto della prescrizione contenuta nella D.G.R. n. 2404 del 13 dicembre 2013, ossia il vincolo del contenimento della forza di personale entro il limite numerico rilevato al 31 dicembre 2012, incrementato con il numero delle unità somministrate appartenenti al profilo di collaboratore tecnico professionale biologo del ruolo tecnico, rilevato alla medesima data del 31 dicembre 2012, pari a 356 unità.

In particolare, è stata portata a termine la procedura concorsuale, preceduta da avviso di mobilità, finalizzata all'assunzione di due collaboratori tecnici-professionali biologi, seguita dall'assunzione a tempo indeterminato dei due vincitori nonché dall'assunzione a tempo determinato mediante scorrimento della graduatoria, per la durata di dieci mesi, di ulteriori nove unità. Tale operazione ha consentito di porre termine alla somministrazione di lavoro di cui sopra.

È stata altresì portata a termine la procedura concorsuale finalizzata all'assunzione di un dirigente ambientale per la valutazione ed il controllo di compatibilità ambientale.

Mediante mobilità compartimentale, è stato acquisito un collaboratore professionale sanitario tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro per le esigenze del servizio di prevenzione e protezione aziendale, in sostituzione di un'unità di pari profilo ceduta ad un ente del Servizio sanitario regionale.

Alle esigenze di carattere eccezionale e temporaneo, principalmente derivanti da progettualità straordinarie e da attività contrattuale, si è fatto fronte mediante l'utilizzo della somministrazione di lavoro.

Il ricorso alle collaborazioni esterne è stato drasticamente ridotto e limitato ad una collaborazione occasionale.

Ai fini di quanto stabilito dall'art. 33 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dal d.l. 13 agosto 2011 n. 138 convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148, la valutazione della consistenza del personale in servizio, condotta per categoria e profilo e considerata la manovra per l'anno 2015, consente di non rilevare eccedenze di personale per l'anno 2014 e, sulla base degli elementi conoscitivi attuali, nemmeno per il 2015 poiché la consistenza numerica dei dipendenti è conforme alle esigenze organizzative e funzionali delle strutture rispetto al finanziamento ed agli obiettivi affidati dalla Regione all'Agenzia mediante le linee di indirizzo per l'esercizio in corso.

## Politiche del personale

Nel corso del 2014 sono state condotte le procedure valutative periodiche e di fine incarico relativamente ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa. Nelle more della revisione organizzativa in atto e della nomina del nuovo direttore generale, gli incarichi di responsabilità di struttura complessa, semplice e di alta professionalità così come gli incarichi di posizione organizzativa sono stati prorogati al 30 giugno 2015..

Il processo di valutazione avviato, inteso come strumento strategico di gestione delle risorse umane finalizzato alla valorizzazione professionale e alla motivazione del personale dipendente in relazione agli incarichi e agli obiettivi perseguiti, ha richiesto la predisposizione di un organico e integrato sistema composto di metodologia e strumenti valutativi. A seguito dei contributi forniti dall'Organismo indipendente di valutazione e degli esiti di un evento formativo dedicato, è stata predisposta una articolata scheda di valutazione del personale per gli ambiti professionali e gestionali e di raggiungimento degli obiettivi. Nell'ultima parte dell'anno è stata avviata la fase di sperimentazione applicativa e di taratura dello strumento.

L'attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, rispettivamente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ha consolidato l'agire dell'Agenzia nel continuare a porre al centro del sistema il soddisfacimento dei bisogni del cittadino-utente. La trasparenza, con il conseguente obbligo di pubblicare sui siti istituzionali diverse tipologie di informazioni, documenti e dati, è funzionale al perseguimento di tale obiettivo.

In tale quadro:

- è stata completata la mappatura del livello di rischio di esposizione dei diversi uffici e funzioni a fenomeni di corruzione e sono state istituite forme preventive di controllo;
- sono stati introdotti il codice di comportamento agenziale e il regolamento concernente incompatibilità e autorizzazioni all'esercizio di attività extraistituzionale;
- sono state costantemente aggiornate le pagine dedicate al personale nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e, in generale, sono stati migliorati l'informazione al personale per quanto riguarda l'applicazione di istituti normativi e contrattuali e i flussi informativi obbligatori diretti ai vari enti.

## Interventi sulla formazione

Nel quadro della programmazione annuale e triennale di cui si è dotata, tenuto conto dei vincoli di spesa stabiliti dall'art. 6, comma 13, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, l'Agenzia ha proseguito nel corso dell'anno 2014 gli interventi di formazione ed aggiornamento in tema di prevenzione e sicurezza nell'ambiente di lavoro, completando la formazione obbligatoria di dirigenti e preposti e trattando diverse tipologie di rischi specifici, ed ha attuato un sistematico intervento informativo e formativo sui temi della prevenzione della corruzione e del codice di comportamento. Ha inoltre realizzato un'offerta formativa diversificata, nelle aree tecnica, giuridica, gestionale e dell'innovazione, ottenendo anche l'accREDITAMENTO ECM di alcuni eventi.

Interventi formativi su tematiche specifiche sono stati realizzati anche mediante ricorso a proposte esterne, privilegiando eventi realizzati a titolo gratuito da enti e istituzioni pubbliche.

La fase di realizzazione del programma, sia pure condizionata da criticità organizzative, si è resa flessibile rispetto alle priorità individuate ed alle esigenze emergenti.

### 2. L'anno 2015

## Manovra del personale

La manovra del personale per il 2015 consisterà in primo luogo nel completamento delle procedure selettive e concorsuali avviate e continuerà ad essere condotta nel rispetto del vincolo numerico di 356

unità posto dalla Regione nel 2014 e confermato dalle Linee di Indirizzo 2015 – correlato all’equilibrio di bilancio - secondo criteri di coerenza rispetto alla nuova dotazione organica, alla progettualità esplicitata negli atti di programmazione nonché al progressivo delinarsi dell’assetto dell’Agenzia per effetto della revisione organizzativa.

Al di fuori di tale vincolo numerico, istituti negoziali caratterizzati da flessibilità verranno utilizzati, compatibilmente con le prescrizioni normative, al fine di rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali di acquisizione di personale, in particolare per l’attuazione di programmi comunitari o di progetti finanziati da risorse non comprese nel contributo regionale di funzionamento dell’Agenzia.

#### Politiche del personale

L’Arpa provvederà a consolidare le azioni di armonizzazione nell’applicazione degli istituti contrattuali che sono state sviluppate nell’ultimo biennio:

- a) indirizzo e coordinamento delle funzioni amministrative concernenti la gestione delle risorse umane nelle strutture periferiche;
- b) sviluppo di meccanismi operativi uniformi, con regia da parte della sede centrale e redazione delle relative procedure e istruzioni;
- c) potenziamento dell’uso degli strumenti informatici disponibili e sviluppo di nuove utilità.

Saranno sviluppate nel corso dell’anno 2015 le seguenti linee di azione:

- a) completamento delle valutazioni periodiche e di fine incarico relativamente ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa;
- b) nuova attribuzione degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, previo espletamento delle procedure di selezione, nel quadro del riassetto organizzativo dell’Agenzia;
- c) iniziative necessarie all’adozione di un organico e integrato sistema di valutazione, con particolare riguardo ad azioni formative diffuse nei confronti dei valutatori e dei valutati;
- d) attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dalla normativa vigente, promosse non come meri adempimenti formali ma in quanto occasione di revisione e miglioramento dei processi operativi dell’Agenzia, con la collaborazione e il coinvolgimento di tutti gli attori, e come integrazione dei servizi che costituiscono la missione istituzionale dell’ente nei confronti della collettività nel territorio di riferimento;
- e) avvio della mappatura delle competenze dei profili professionali presenti nelle varie strutture aziendali, come termine di riferimento per la valutazione e per le azioni di accrescimento delle professionalità;
- f) miglioramento e potenziamento della comunicazione aziendale con il personale, ai diversi livelli.

#### Interventi sulla formazione

Nel corso dell’anno 2015 continuerà ad essere assicurata la formazione obbligatoria di base del personale neoassunto in materia di prevenzione e sicurezza nell’ambiente di lavoro unitamente alla formazione ed aggiornamento su ulteriori segmenti di rischio specifico. Proseguirà altresì l’impegno diretto alla formazione avanzata nelle aree tecnica, giuridica, gestionale, relazionale e dell’innovazione, che si concretizzerà nella progettazione e realizzazione diretta di eventi formativi rivolti al personale.

Il piano per la formazione annuale e triennale di prossima adozione terrà conto dell’esito della rilevazione del fabbisogno formativo rivolta a tutto il personale, del *feed-back* delle iniziative svolte nonché degli elementi emersi in sede di percorso di *budget* e di revisione organizzativa dell’Agenzia. Progressiva attenzione dovrà essere data al nuovo percorso di valutazione come occasione di rilevazione delle esigenze formative.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere dedicata al miglioramento della formazione sotto il profilo della corresponsabilità organizzativa da parte delle diverse strutture, con particolare attenzione a mantenere attiva l’analisi dei fabbisogni formativi per rispondere maggiormente alle esigenze e/o



aspettative dei dipendenti con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze di mansione e di ruolo.

Fondi contrattuali e applicazione delle disposizioni statali sulle pubbliche amministrazioni e sul lavoro pubblico

Nella determinazione dei fondi contrattuali si è tenuto conto delle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale nonché dell'art. 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modifiche in legge 30 luglio 2010, n. 122, alla luce degli indirizzi applicativi elaborati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome con note del 18 novembre 2010 e del 10 febbraio 2011 (quest'ultima trasmessa alle regioni con nota n. 741 del 18 febbraio 2011), dal Dipartimento della Funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con nota n. 57283 del 24 dicembre 2010, dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia con nota n. 22870 del 29 dicembre 2010 e, infine, dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota n. 35819 del 15 aprile 2011.

Le disposizioni normative sopra richiamate, in sintesi:

- statuiscono che la riduzione dei fondi contrattuali da applicarsi in misura proporzionale dal 2011 vada conteggiata a saldo comparando l'entità del personale al 31 dicembre rispetto alla consistenza del medesimo al primo gennaio dello stesso anno;
- introducono un tetto all'ammontare complessivo delle risorse decentrate fino al 2013, pari all'importo dell'anno 2010, impedendo in tal modo qualsiasi alimentazione automatica dei fondi, ed escludono dal medesimo tetto, facendoli salvi, i residui venutisi a determinare negli anni precedenti e le risorse, con destinazione vincolata, che sono finanziate da fonti esterne a quelle messe a disposizione dai contratti;
- mantengono ferma la possibilità di adeguare le risorse in caso di incremento di dotazione organica autorizzato in via preventiva dalla Regione.

Sono state infine considerate le disposizioni contenute nel decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito con modifiche nella legge 15 luglio 2011 n. 111 e nel decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modifiche nella legge 7 agosto 2012 n. 135.

Dovrà altresì tenersi conto, rispetto quanto sopra indicato, del d.P.R. 4 settembre 2013, n. 122 il quale, in riferimento al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, ha introdotto la proroga fino al 31 dicembre 2014 dei vincoli e le regole introdotte dalla normativa sopra richiamata in materia di fondi contrattuali, automatismi stipendiali e progressioni economiche. Tale vincolo è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2015 con la cd. legge di stabilità 2015.

La misura dei fondi contrattuali risulta pertanto dall'applicazione delle richiamate disposizioni normative e delle indicazioni interpretative regionali anche in considerazione del carattere di specialità della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e individua il cosiddetto tetto dei fondi contrattuali delle due aree negoziali stabilito in via preventiva per l'anno 2015 nonché il fondo dell'anno 2010, che costituisce normativamente parametro di riferimento, ferma eventuale ulteriore variazione in aumento o decremento prevista e consentita dalla normativa nel tempo vigente, restando escluse dal tetto le risorse aggiuntive regionali nonché le «risorse derivanti da incarichi aggiuntivi e dai servizi resi dal personale in conto terzi», in quanto «finanziate da fonti esterne rispetto a quelle messe a disposizione dai contratti».

Il tetto dei fondi contrattuali è determinato nella misura di seguito riportata, fatti salvi gli eventuali incrementi consentiti dalle disposizioni normative ed interpretative sopra richiamate e le eventuali riduzioni da apportare in sede di consuntivo:

- a) area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa (C.C.N.L. 6.05.2010)
  - art. 8: fondo per la retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento economico e indennità di direzione di struttura complessa: € 624.298,01 comprensivo degli incrementi determinati con deliberazione n. 234/2010 e determinazione dirigenziale n. 7/2011;
  - art. 9: fondo per il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro: € 112.639,58 (determinazione dirigenziale n. 7/2011);

- art. 10: fondo per la retribuzione di risultato e per la qualità della prestazione individuale: € 401.185,67 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a € 15.394,54 corrispondente allo 0,49% del monte salari dell'anno 2001;
- b) area del comparto (C.C.N.L. 31.07.2009)
- art. 7: fondo per i compensi di lavoro straordinario e per la remunerazione di particolari condizioni di disagio, pericolo o danno: € 218.170,47 comprensivo dell'incremento dal 2012 di € 27.000,00 giusta autorizzazione resa con D.G.R. 1023/2012;
  - art. 8: fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità delle prestazioni individuali: € 1.136.693,81 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a € 55.472,19 corrispondente all'1% del monte salari dell'anno 2001;
  - art. 9: fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità professionale specifica: € 1.300.627,77 comprensivo dell'incremento determinato con deliberazione n. 136/2011 a seguito di pronuncia giudiziale.

Si riporta di seguito il dato di personale al 2010 che costituisce elemento di raffronto secondo quanto indicato dalla circolare n. 12 del Ministero dell'economia e finanze dd. 15 aprile 2011 ai fini dell'attuazione dell'articolo 9, comma 2-bis, nella parte in cui dispone l'automatica riduzione, in proporzione alla riduzione del personale in servizio, del fondo destinato al finanziamento della contrattazione integrativa. In considerazione della logica sottesa, il dato non comprende il personale straordinario.

	<b>Forza comparto 2010</b>	<b>Forza dirigenza S.P.T.A. 2010</b>	<b>Forza totale 2010</b>
01.01.2010	303	35	<b>338</b>
31.12.2010	312	33	<b>345</b>
<b>Media 2010</b>	<b>307,5</b>	<b>34</b>	

Di seguito si espone il dato presunto di personale al 31.12.2014, stabilito in termini previsionali a motivo della tempistica di adozione del presente documento.

	<b>Forza comparto 2014</b>	<b>Forza dirigenza S.P.T.A. 2014</b>	<b>Forza totale 2014</b>
01.01.2014	306	32	<b>338</b>
31.12.2014 presunta	309	31	<b>340</b>
<b>Media 2014</b>	<b>307,5</b>	<b>31,5</b>	

Si espongono quindi i dati relativi alla consistenza dei fondi, stabilita in via preventiva per l'anno 2015:

- a) area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa (C.C.N.L. 6.05.2010)
- art. 8: fondo per la retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento economico e indennità di direzione di struttura complessa: € 624.298,01 comprensivo degli incrementi determinati con deliberazione n. 234/2010 e determinazione dirigenziale n. 7/2011;
  - art. 9: fondo per il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro: € 112.639,58 (determinazione dirigenziale n. 7/2011);
  - art. 10: fondo per la retribuzione di risultato e per la qualità della prestazione individuale: € 401.185,67 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a € 15.394,54 corrispondente allo 0,49% del monte salari dell'anno 2001 e destinato a finanziare l'incentivo strategico. Tale fondo verrà altresì

incrementato dell'importo, non rientrante nel cd. tetto, destinato in modo vincolato a finanziare il compenso professionale per la cd. progettazione interna.

In caso di accertato saldo negativo tra la semisomma della forza dell'anno 2014 rispetto a quella 2010, si procederà alla riduzione dei fondi per la percentuale corrispondente, secondo le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sulla base dei dati presunti sopra riportati il coefficiente provvisorio di riduzione è pari a 0,07. Sono fatti salvi gli eventuali incrementi consentiti dalle disposizioni normative ed interpretative sopra richiamate e le eventuali riduzioni da apportare in sede di consuntivo.

b) area del comparto (C.C.N.L. 31.07.2009)

- art. 7: fondo per i compensi di lavoro straordinario e per la remunerazione di particolari condizioni di disagio, pericolo o danno: € 218.170,47 comprensivo dell'incremento dal 2012 di € 27.000,00 giusta autorizzazione resa con D.G.R. 1023/2012;
- art. 8: fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità delle prestazioni individuali: € 1.136.693,81 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a € 55.472,19 corrispondente all'1% del monte salari dell'anno 2001 e destinato a finanziare l'incentivo strategico. Tale fondo verrà altresì incrementato dell'importo, non rientrante nel cd. tetto, destinato in modo vincolato a finanziare il compenso professionale dell'avvocato pubblico interno;
- art. 9: fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità professionale specifica: € 1.300.627,77 comprensivo dell'incremento determinato con deliberazione n. 136/2011 a seguito di pronuncia giudiziale.

In caso di accertato saldo negativo tra la semisomma della forza dell'anno 2014 rispetto a quella 2010 si procederà alla riduzione dei fondi per la percentuale corrispondente, secondo le indicazioni del MEF. Sulla base dei dati presunti sopra riportati non si opera riduzione. Sono fatti salvi gli eventuali incrementi consentiti dalle disposizioni normative ed interpretative sopra richiamate e le eventuali riduzioni da apportare in sede di consuntivo.

### C.3 Le politiche di investimento

#### Patrimonio immobiliare

Nel corso del 2014, l'Agenzia, in attesa della definizione da parte della Regione delle strategie di intervento sul patrimonio immobiliare dell'Arpa e del relativo finanziamento, ha avviato i lavori di ristrutturazione straordinaria delle sedi dipartimentali di Pordenone, Udine e Trieste ai fini della gestione in sicurezza dei medesimi in coerenza con le indicazioni impartite dalle Linee di indirizzo per il triennio 2014-2016.

Contestualmente, ha proseguito nel percorso già avviato con la Direzione centrale delle Finanze e del Patrimonio finalizzato alla razionalizzazione delle proprie sedi e all'individuazione di soluzioni alternative gratuite o meno onerose rispetto alle sedi attualmente in affitto. In tale ottica, ha trasferito gli uffici del Dipartimento di Udine nella sede dell'Ospedale di Udine concessa a titolo gratuito, consentendo in tal modo la cessazione del contratto di affitto della sede di via Valussi in Udine dal 1.1.2015.

Sono state nel contempo individuate alcune possibili soluzioni che potrebbero portare, nel corso del 2015, alla conclusione dei contratti di affitto delle sedi di Latisana e del Dipartimento di Gorizia.

Le Linee di indirizzo della Giunta regionale per il 2015 di cui alla delibera n. 2639 dd. 30.12.2014 hanno stabilito che:

*“Nel contesto generale di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, la programmazione degli interventi per l'esercizio 2015 e nel prossimo triennio deve essere improntata alla riduzione dei costi di gestione del patrimonio immobiliare e delle diseconomie derivanti dall'attuale articolazione della rete laboratoristica, tenuto conto della vetustà delle sedi dipartimentali e dell'onerosità dei costi di locazione.*

*La concentrazione dell'attività analitica ed il relativo accorpamento dei laboratori provinciali in un laboratorio unico regionale - LUR, rimane un obiettivo prioritario per l'amministrazione regionale.*

*Nelle more della realizzazione del LUR, le attività devono essere unificate e svolte in misura preponderante presso la sede di Udine che, oltre ad essere in posizione baricentrica, costituisce il laboratorio più strutturato e meglio attrezzato di ARPA, nel quale viene trattata la tipologia più significativa di matrici e opera il maggior numero di analisti in servizio presso l'Agenzia.*

*Nel breve termine va mantenuto il presidio laboratoristico nella sede di Trieste, funzionale per le attività analitiche delle matrici di interesse marino (acque e sedimenti) e delle acque di transizione, unitamente alle attività connesse (quali ad esempio balneazione e acque di molluschicoltura).*

*ARPA dovrà inoltre operare per il trasferimento del laboratorio di Pordenone (alimenti e materiali a contatto con alimenti) presso la sede di ARPA di via Colugna a Udine.*

*In tale contesto si dà inoltre mandato all'Agenzia di proseguire nella riduzione dei fitti passivi e nella ricerca di sedi pubbliche diverse dalle attuali che permettano una maggiore economicità di gestione, valutando nel contempo la possibilità di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare da dismettere.*

*In coerenza con l'obiettivo della realizzazione del LUR e con la possibile diversa allocazione delle strutture territoriali, le manutenzioni degli edifici attualmente utilizzati come sedi dipartimentali dovranno limitarsi ad interventi per la gestione in sicurezza.*

L'Agenzia sarà pertanto impegnata a proseguire l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza delle sedi dipartimentali di proprietà e provvederà a realizzare i lavori necessari al trasferimento del laboratorio di Pordenone presso la sede del laboratorio di Udine, per i quali la Giunta regionale ha previsto l'assegnazione in sede di finanziaria regionale 2015 art. 12, commi 8,9, 10 e 11, di un finanziamento in conto capitale pari ad € 700.000, suddivisa in ragione di € 400.000 per l'anno 2015 e di € 300.000 per l'anno 2016.

Inoltre, continuerà il percorso di razionalizzazione dei costi delle sedi in affitto, provvedendo alla risoluzione del contratto relativo alla sede di via Tavagnacco in Udine dal 30.6.2015 e a definire la soluzione logistica per le sedi di Latisana e del Dipartimento di Gorizia.

#### Attrezzature

Per quanto concerne il parco strumentale dell'Arpa, fino al 2012 è stato possibile solo un limitato rinnovo del parco tecnologico di attrezzature e strumentazioni, poiché la struttura patrimoniale, in assenza di un finanziamento in conto capitale dedicato, non ha consentito di pianificare una strategia nel breve/medio periodo e ha imposto esclusivamente l'acquisto dell'essenziale per garantire la continuità dei servizi.

Nel corso del 2013-2014 è stato possibile acquistare le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività previste per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste utilizzando parte del finanziamento previsto nell'Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art. 2 del Decreto n. 308/2006, in data 25 maggio 2012, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

Nelle Linee di indirizzo per il 2015 si è precisato che:

*“In assenza di risorse regionali da dedicare al rinnovo del parco tecnologico, l'acquisto della strumentazione prosegue mediante impiego degli utili accantonati da ARPA a specifica riserva negli esercizi precedenti.”*

Nel 2015 si provvederà pertanto secondo le indicazioni fornite dalla Giunta regionale.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 31/12/2014 10:03:20

IMPRONTA: 6F36DB2A58E736DAAAAC7889C06F447D8B09AE712E0E779CE725C778322A3D4E  
8B09AE712E0E779CE725C778322A3D4E593D790031B50DC9211E60AF61A00648  
593D790031B50DC9211E60AF61A006481DA185DC1F109F9992B2A2D7D8BC73D8  
1DA185DC1F109F9992B2A2D7D8BC73D84607392999CCB2346E939B9FAC2B9E81

NOME: FULVIO DARIS

CODICE FISCALE: DRNFLV50D22L424U

DATA FIRMA: 31/12/2014 10:04:21

IMPRONTA: 34B3DAAE659D9F1D36C069456F66D62F231F4705406E226E70028B772D2BEA96  
231F4705406E226E70028B772D2BEA96BCA89BDF732573CF953BB3E580D0663  
BCA89BDF732573CF953BB3E580D06637C40491B4829192F86E77BC01E74D9F7  
7C40491B4829192F86E77BC01E74D9F7C69E6CC05ED87F3FFA9DAA9E1944DBB6

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 31/12/2014 10:05:03

IMPRONTA: 48086362CF6683B309712DC1E0334C21F7F5446D404FDEF4CBB1082FAD439455  
F7F5446D404FDEF4CBB1082FAD43945597D2196458327DFBBF9315A1DDCA50C5  
97D2196458327DFBBF9315A1DDCA50C5A213D53B1270FACBE6D7999DDEE9B9EF  
A213D53B1270FACBE6D7999DDEE9B9EFF3B7AE273233A43B485C430CE5726CC8